

CITTA' DI TORINO

PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO

ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 56/77

Ambito di PRG 8.22
Frejus



Proprietà: FONDO CITTA' DI TORINO- FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO IMMOBILIARE SPECULATIVO DI TIPO CHIUSO



Prelios - Società di Gestione del Risparmio S.p.A.
-in nome e per conto del "Fondo Città di Torino"-
Viale Piero e Alberto Pirelli, 25 - 20126 Milano
CF e P.IVA 13465930157



Coordinamento
generale:

RECCHIENGINEERING S.R.L.
Via Montevecchio, 28 - 10128 Torino
P. IVA/C.F. 10151570016



UR Progetto urbanistico:

STUDIO MELLANO ASSOCIATI
ARCHITETTURA URBANISTICA
C.so Moncalieri, 56 - 10133 TORINO

Rev.	Data	01/04/2011	Consegna Progetto Preliminare (prot. n. 1423)
Rev.	Data	12/2011	Progetto Preliminare - Integrazioni a seguito di istruttoria comunale
Rev.	Data	04/2012	Progetto Preliminare - ulteriori integrazioni a seguito di istruttoria comunale
Rav.	Data	06/2012	Progetto Preliminare - Versione finale

Tavola:

Titolo: PROGETTO

3.1.4

ANALISI DOCUMENTARIA E APPROFONDIMENTI
SUI FABBRICATI ESISTENTI DICHIARATI DI
INTERESSE

Scala:

INDICE

INDICE

PREMESSA

LO STATO ATTUALE

- individuazione su fotografia aerea
- individuazione degli immobili dichiarati di interesse
- gli affacci sulle vie
- Confronto passato-presente: l'impianto

FABBRICATO A – Palazzina Uffici

- Analisi documentaria il progetto originario e le modifiche
i prospetti

FABBRICATO B – Magazzino pezzi finiti

- Analisi documentaria il progetto originario 1905-1915
ampliamento del 1918
i prospetti esterni
le opere di consolidamento del 2000-2004
confronto tra passato e presente
il pacchetto di copertura
il muro verso il capannone centrale

PARTE DI FABBRICATO C – Muro su via Revello

- Analisi documentaria il progetto originario e le successive
modifiche

OBIETTIVI, INDIRIZZI E PRIME SUGGERZIONI DI INTERVENTO

LA DOCUMENTAZIONE ANALIZZATA : Bibliografia e Tavole

- La documentazione analizzata
- Bibliografia

DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

- giugno 2004
- aprile 2009
- parere della Soprintendenza - maggio 2000

PREMESSA**PREMESSA**

Il presente elaborato riassume in sintesi le analisi e gli studi storico-documentari condotti relativamente ai fabbricati esistenti, dichiarati di interesse ai sensi del D.Lgs 42/2004.

Le analisi sono state finalizzate a ricostruire, a partire dal progetto originario dell'insediamento (1905 ing. P. Fenoglio), le successive trasformazioni edilizie che hanno interessato nel tempo gli edifici in oggetto e ad approfondire le attuali condizioni di stabilità e idoneità delle strutture esistenti in funzione degli interventi di recupero proposti dal PEC.

Gli immobili dichiarati di interesse sono stati oggetto dei seguenti provvedimenti emanati dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici:

- Atto autorizzativo prot. n. DB/14113 del 4 settembre 2001 per i lavori di ristrutturazione proposti dal Comune di Torino
- Decreto di dichiarazione di interesse ex artt. 10-12 del D.Lgs 42/2004 del 30/05/2007
- Autorizzazione dell'alienazione prot. n. 19985/07 del 12/12/2007
- Decreto di rettifica della Dichiarazione di interesse ex D.Lgs 42/2004 del 09/04/2010

LO STATO ATTUALE

INDIVIDUAZIONE SU FOTOGRAFIA AEREA

L'ambito in cui si trovano gli immobili oggetto del presente approfondimento si trova nell'isolato tra le vie Frejus, Cesana, Moretta e Revello della zona San Paolo di Torino.

L'insediamento industriale nasce nel 1905 su progetto dell'ing. Pietro Fenoglio (rif. Pratica 1905-1-291) commissionato dalla Società Diatto-Clement e comprendeva originariamente un fabbricato interno uso officina ed una palazzina ad "L" ad uso uffici, posizionata tra via Frejus e Cesana.

Nel corso degli anni si sono avvicendate più Società, che hanno adattato nel tempo lo stabilimento alle proprie esigenze di produzione, comportando modifiche sostanziali all'intervento originario.

Nonostante le numerose modifiche i fabbricati hanno mantenuto quasi intatto il disegno dei prospetti perimetrali verso le vie Frejus, Revello e Cesana. (rif. Elaborato 3.1.2 Indicazioni e analisi dei fronti dell'isolato).



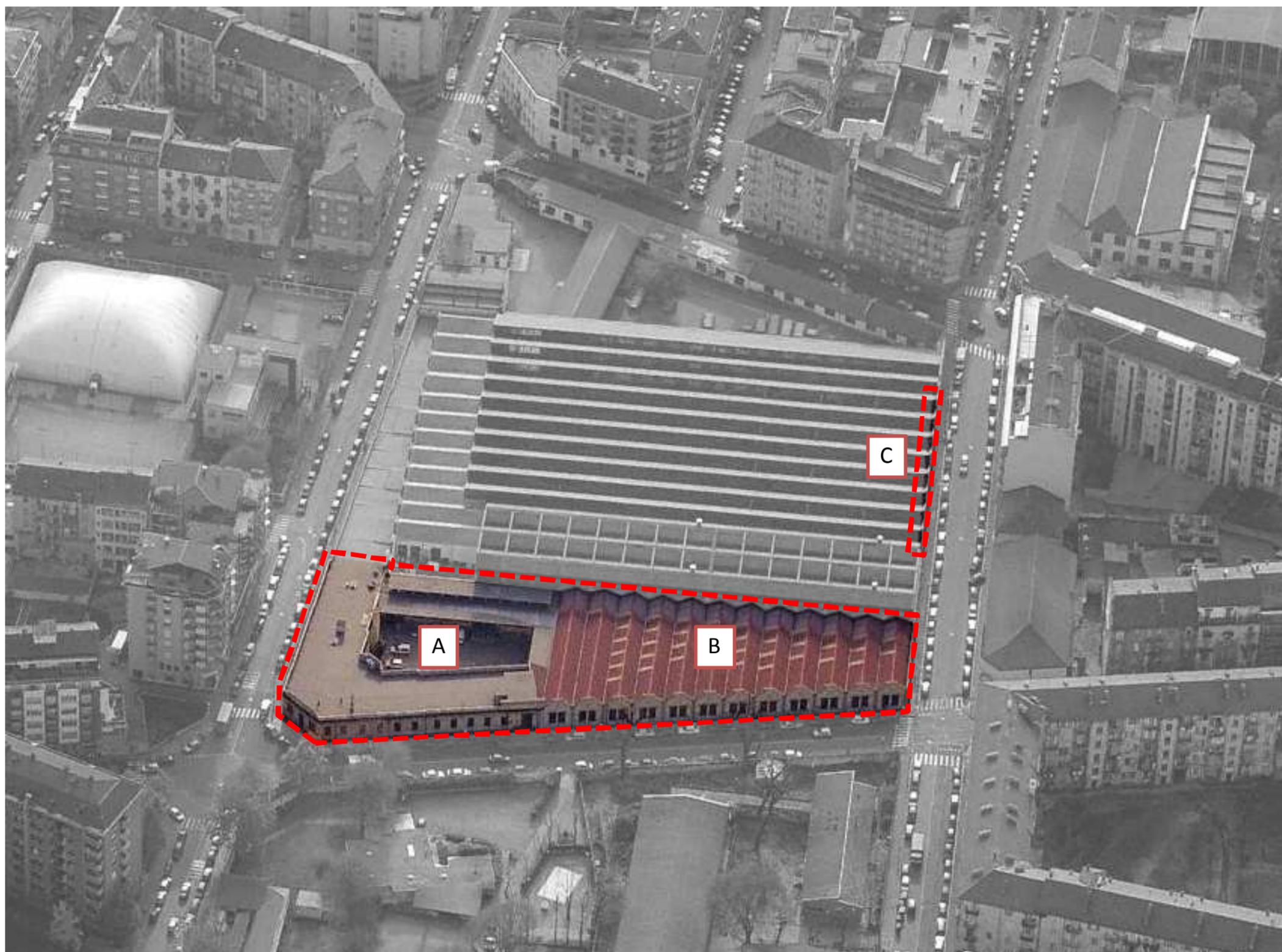
Ambito di intervento del PEC



Immobili dichiarati di interesse ex D.Lgs 42/2004

LO STATO ATTUALE

INDIVIDUAZIONE DEGLI IMMOBILI DICHIARATI DI INTERESSE



EDIFICIO **A** :
Palazzina Uffici

EDIFICIO **B** :
Capannone ex officina pezzi finiti

PARTE DI FACCIATA **C** :
Muro di facciata su via Revello

LO STATO ATTUALE

GLI AFFACCI SULLE VIE



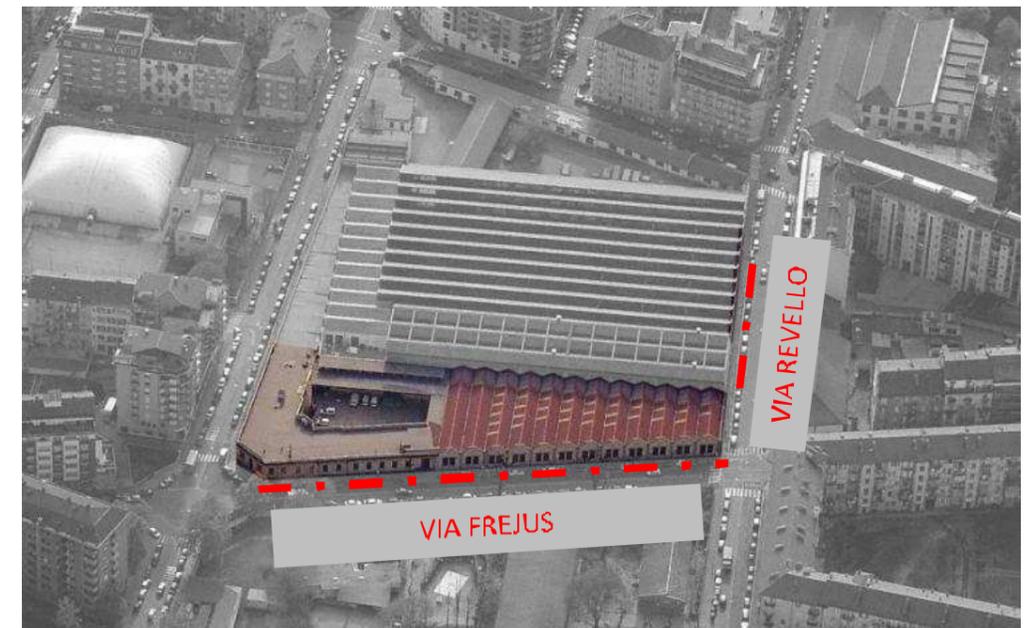
Prospetto su via Frejus dell'edificio B



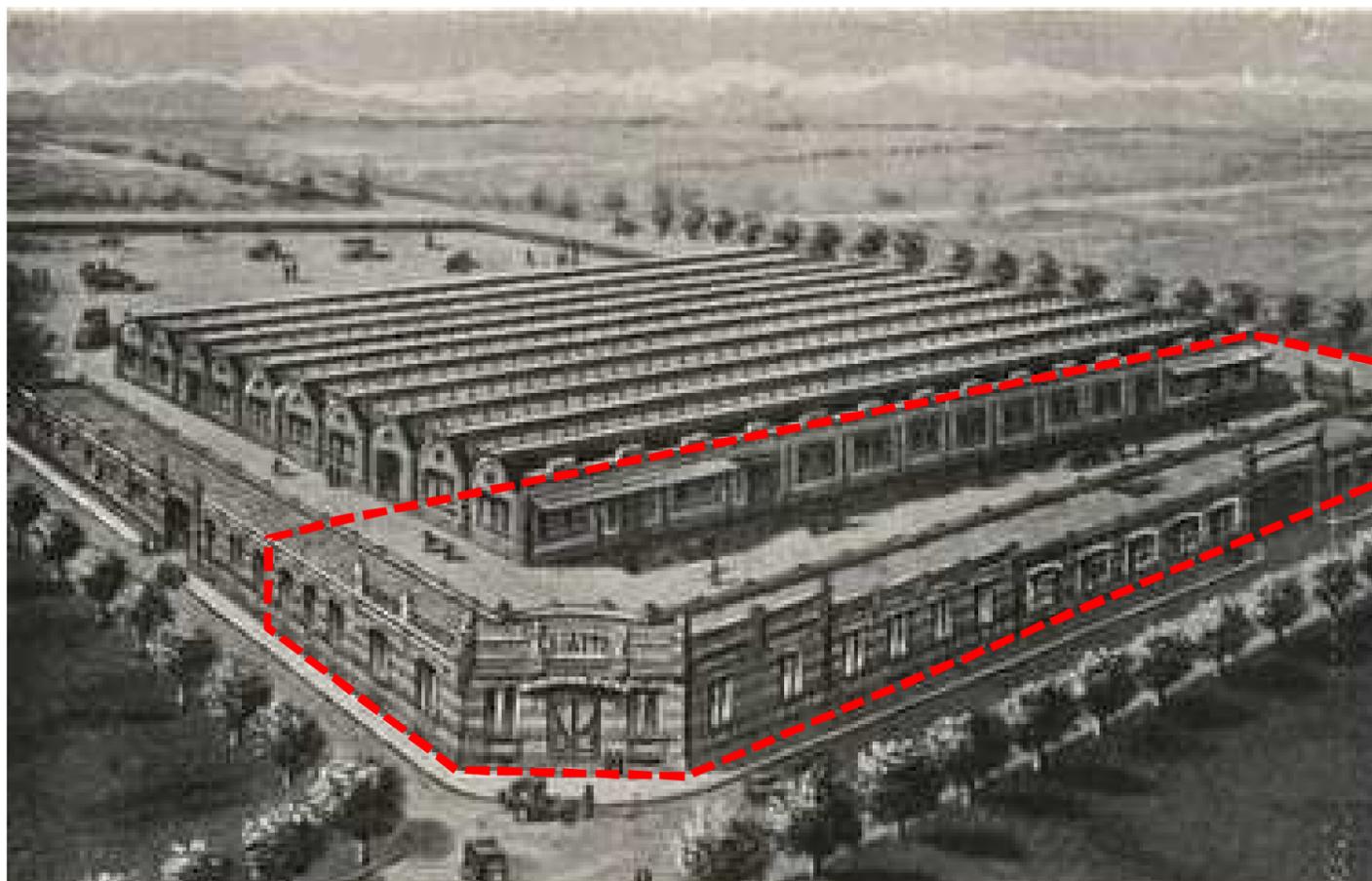
Prospetto su via Revello della parte di edificio C



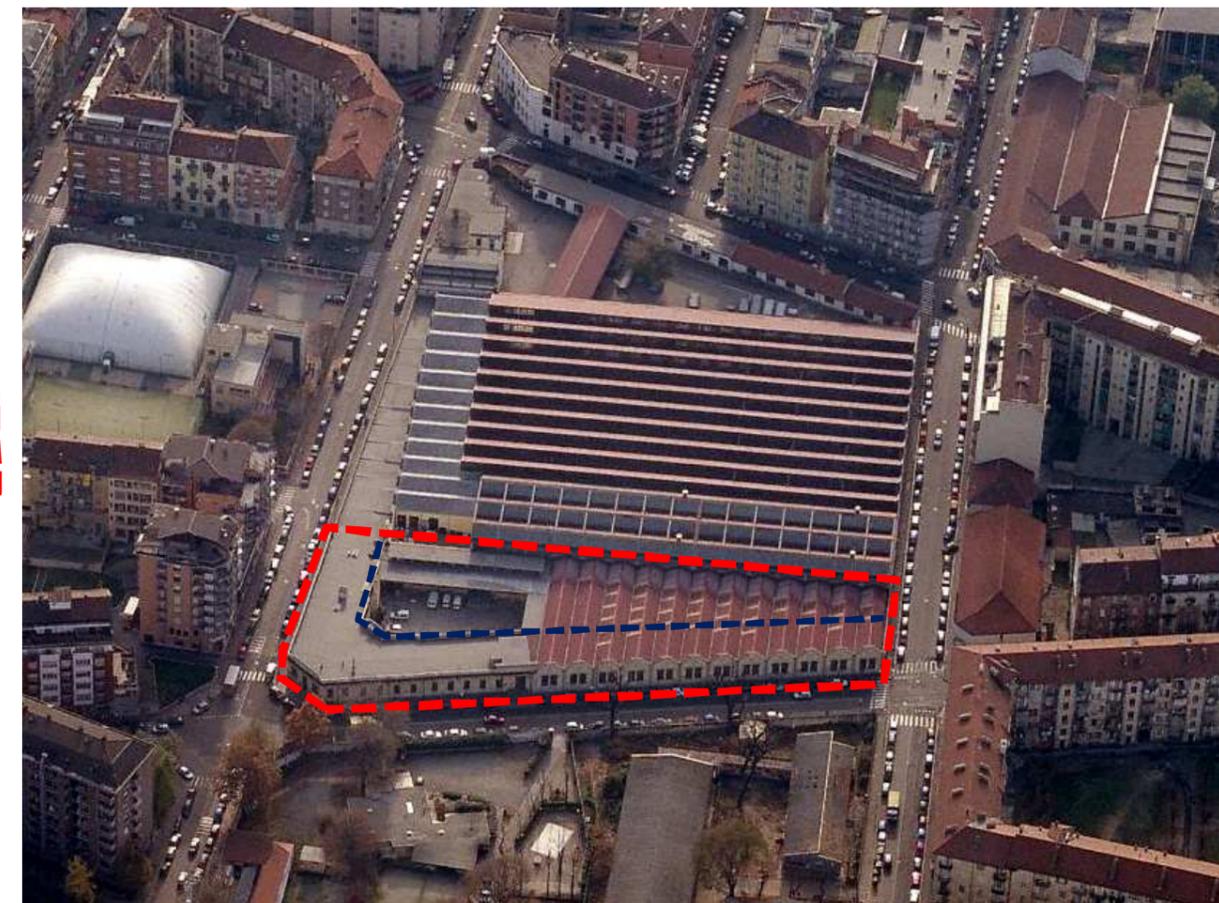
Prospetto su via Frejus angolo via Cesana dell'edificio A – Palazzina Uffici



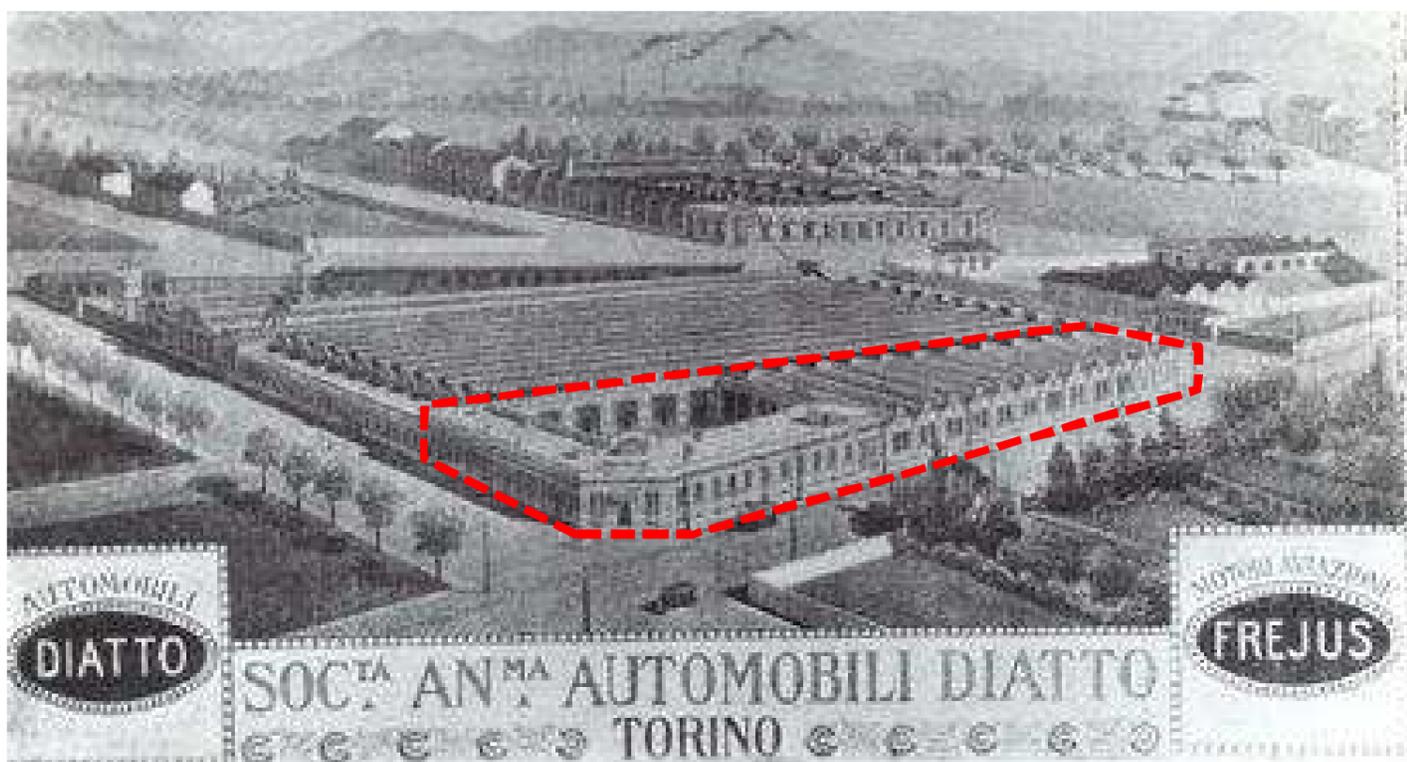
CONFRONTO PASSATO – PRESENTE: L'IMPIANTO



Vista a volo d'uccello dello stabilimento originario - 1912



Vista aerea attuale con indicazione della traccia dell'impianto originario - 2011



Vista a volo d'uccello dello stabilimento a seguito degli ampliamenti del 1918 - 1919

Nel 1912, lo stabilimento della Diatto Automobili si presenta costituito da due corpi di fabbrica principali: uno centrale a pianta circa quadrata destinato alle officine e una manica perimetrale ad un piano fuori terra lungo via Frejus e via Cesana per i locali uffici.

Il progetto originale dell'ing. Fenoglio (1905) prevedeva dunque, in affaccio alle vie Frejus e Cesana, solo una manica semplice per uffici. Nel 1918, a seguito di interventi di ampliamento effettuati su progetto dell'ing. M. Bongioannini, una parte della manica per uffici prospettante su via Frejus è stata demolita e sostituita da un capannone adibito a deposito, mantenendo invariato il prospetto su via Frejus.

Nel 1919 il capannone assume, tramite i progetti di ampliamento diretti dall'ing. Bongioannini, una conformazione più simile all'attuale stato dei luoghi.

ANALISI STORICO – DOCUMENTARIA DEGLI EDIFICI DICHIARATI DI INTERESSE

ANALISI STORICO DOCUMENTARIA DEI FABBRICATI DICHIARATI DI INTERESSE

In occasione delle indagini conoscitive sullo sviluppo dello stabilimento industriale e delle analisi sullo stato di fatto condotte nelle fasi preliminari della formazione del PEC relativo all'ambito di PRG 8.22 – via Frejus, sono stati consultati gli atti documentari conservati presso gli archivi della Città di Torino e la Bibliografia disponibile, utile per la ricostruzione delle fasi di sviluppo dello stabilimento industriale.

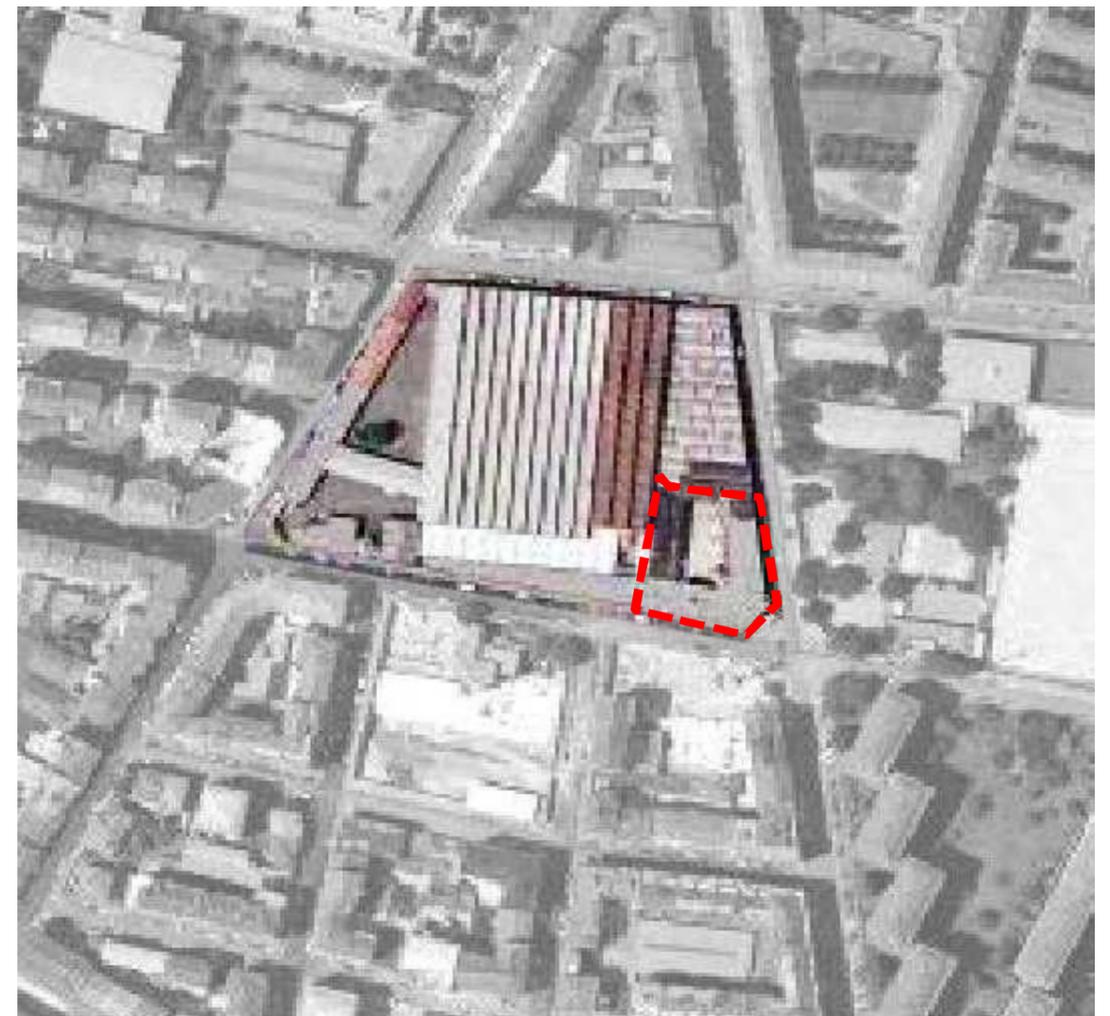
Nelle pagine finali del presente fascicolo si indicano i riferimenti di tutti i documenti analizzati e delle fonti documentarie consultate.

Nelle schedature seguenti vengono illustrate le sintesi delle principali modifiche apportate ai singoli corpi edilizi (raggruppati secondo le parti individuate a pagina 4) dedotte dalla documentazione storica e dalle tracce leggibili sui fabbricati esistenti, ed il confronto tra la situazione dello stato di fatto e quella riconducibile all'impianto originario.

FABBRICATO A - PALAZZINA UFFICI

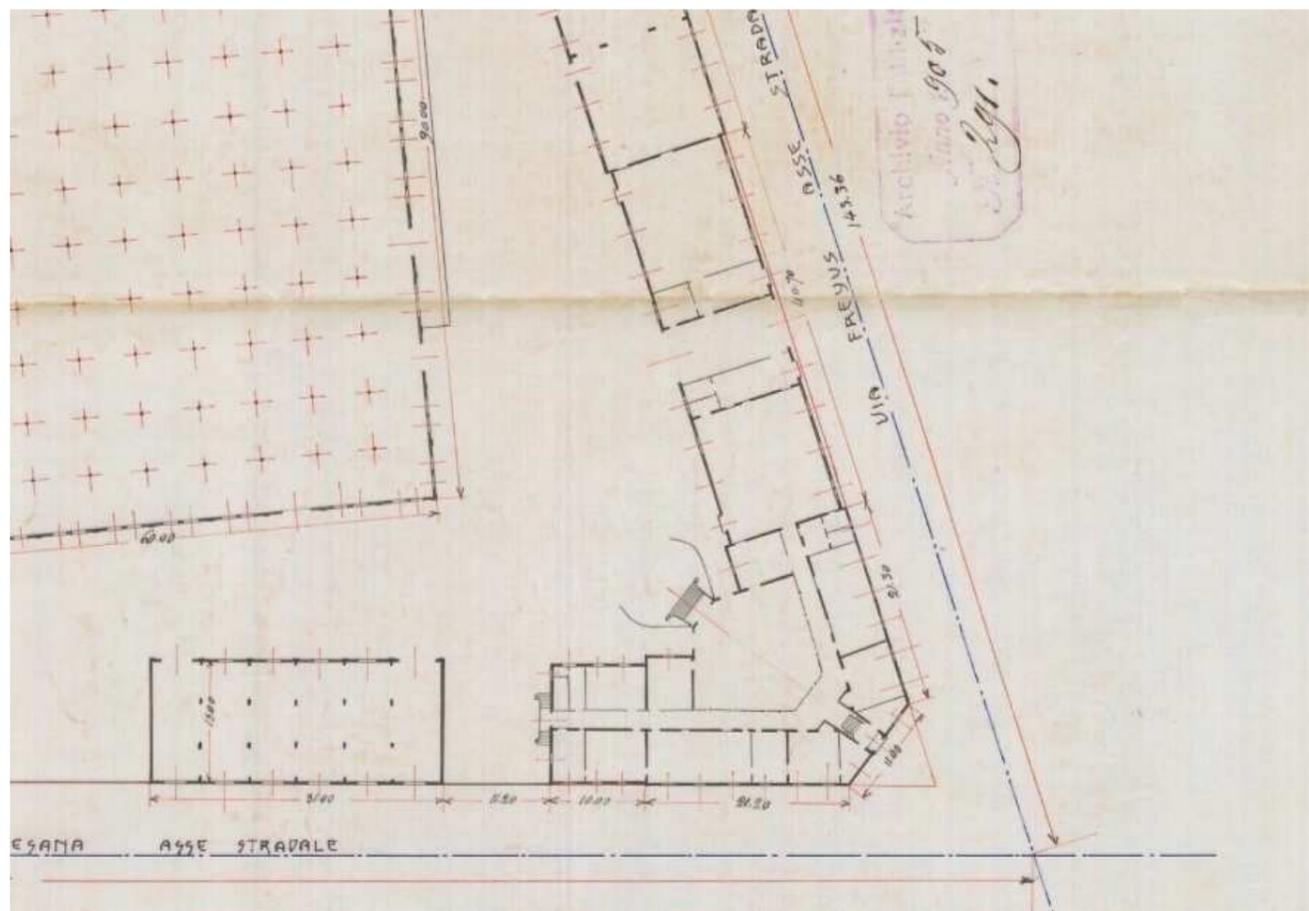
FABBRICATO A – Palazzina Uffici

ANALISI STORICO - DOCUMENTARIA

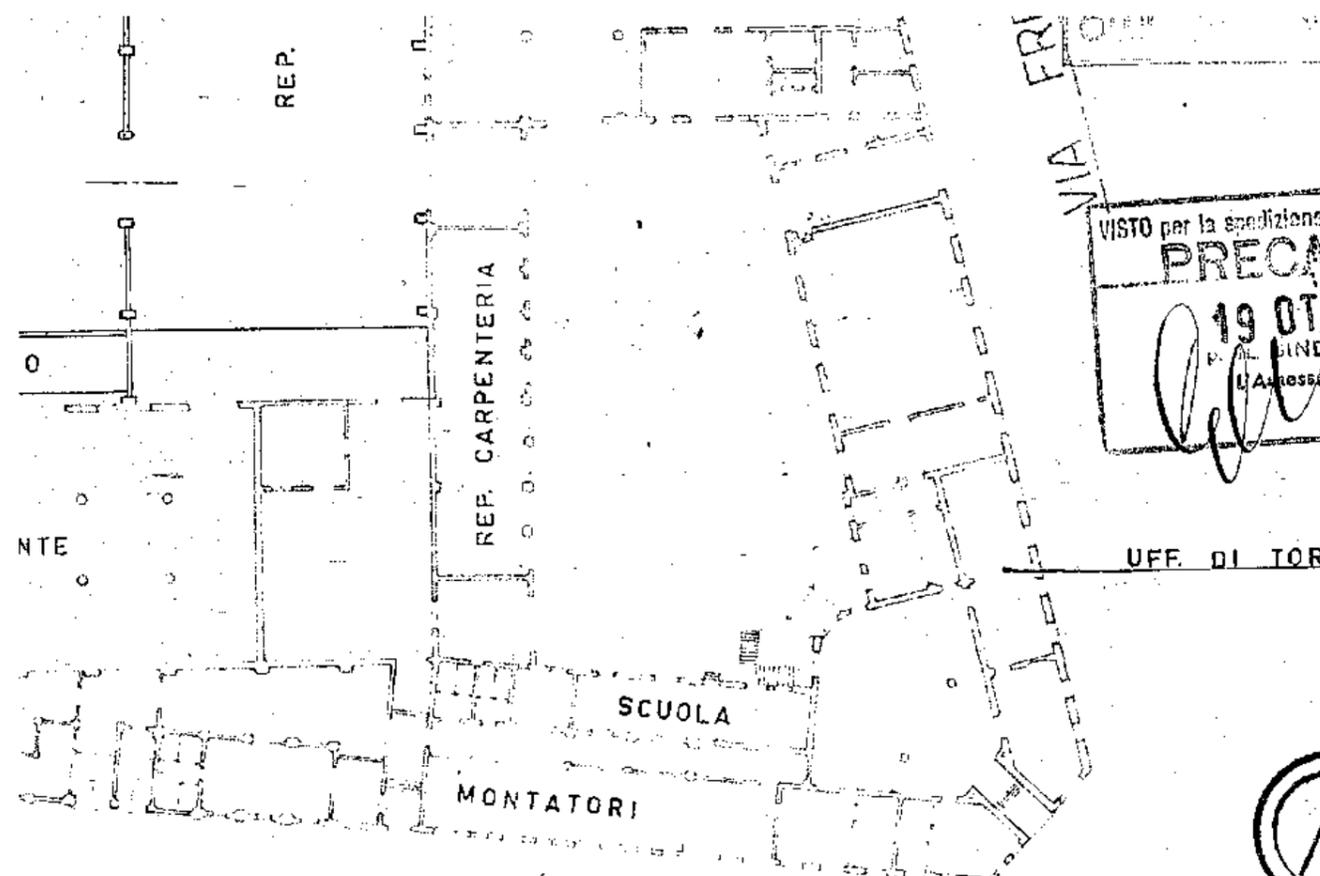


FABBRICATO A- PALAZZINA UFFICI - ANALISI DOCUMENTARIA

IL PROGETTO ORIGINARIO E LE MODIFICHE



Palazzina Uffici - Stralcio della Planimetria di Progetto - Archivio Storico di Torino: pratica n. 291 del 1905



Stralcio della Planimetria di Progetto – Archivio Edilizio di Torino: pratica n. 765 del 1961



Palazzina Uffici - Stralcio della Planimetria dello stato di fatto (situazione ante 1915)- Archivio Storico di Torino: pratica n. 151 del 1915

CONFRONTO DELLA DOCUMENTAZIONE STORICA

Il Progetto originale dell'ing. Pietro Fenoglio prevedeva già nel 1905 la realizzazione di una palazzina uffici posta all'angolo tra le vie Cesana e Frejus (Fabbricato A).

Il progetto originale della palazzina uffici coincide di fatto con lo stato attuale dell'immobile che, come si può notare dal confronto della documentazione storica, ha conservato la sua conformazione originaria ad eccezione di alcuni interventi di integrazione dei decori di facciata e del coronamento superiore.

Con interventi successivi il cortile interno della Palazzina Uffici è stato completato con il fabbricato in c.a. ad un piano fuori terra addossato al Capannone Centrale (reparto carpenteria).

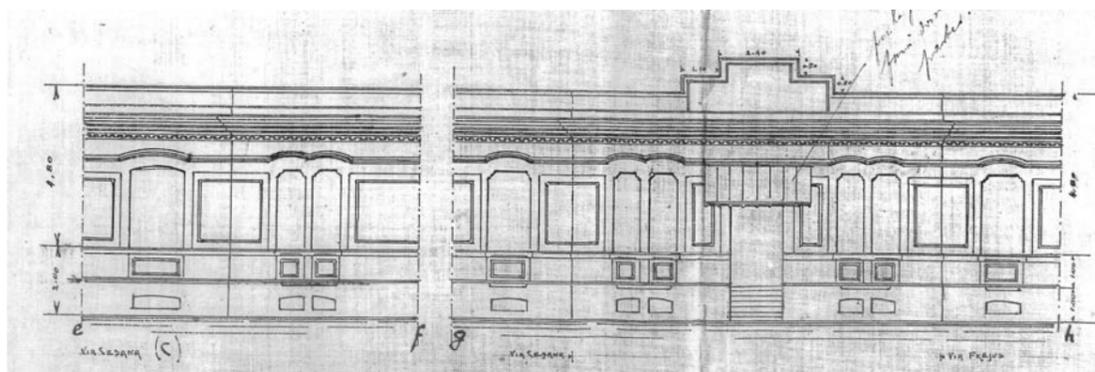
Si rileva l'assenza della manica di collegamento con il capannone centrale.

FABBRICATO A- PALAZZINA UFFICI - ANALISI DOCUMENTARIA

I PROSPETTI

I PROSPETTI ESTERNI

Le facciate del fabbricato A, ad eccezione dei frontoni sopraelevati agli ingressi, rispecchiano ancora le peculiarità formali dell'architettura industriale originaria dell'ing. Pietro Fenoglio: è tuttora presente il senso di orizzontalità data in basso dallo zoccolo in pietra e in alto dalla modanatura in rilievo continua e dal fregio superiore.



Stralcio della Propsetti - pratica n. 76 del 1918



Fotografia dello stato attuale – via Frejus, in primo piano l'ingresso carraio



Stralcio del Rilievo dello stato di fatto (situazione attuale) - 2008



Fotografia dello stato attuale - via Frejus angolo via Cesana, l'accesso principale della Palazzina Uffici

FABBRICATO B – MAGAZZINO PEZZI FINITI

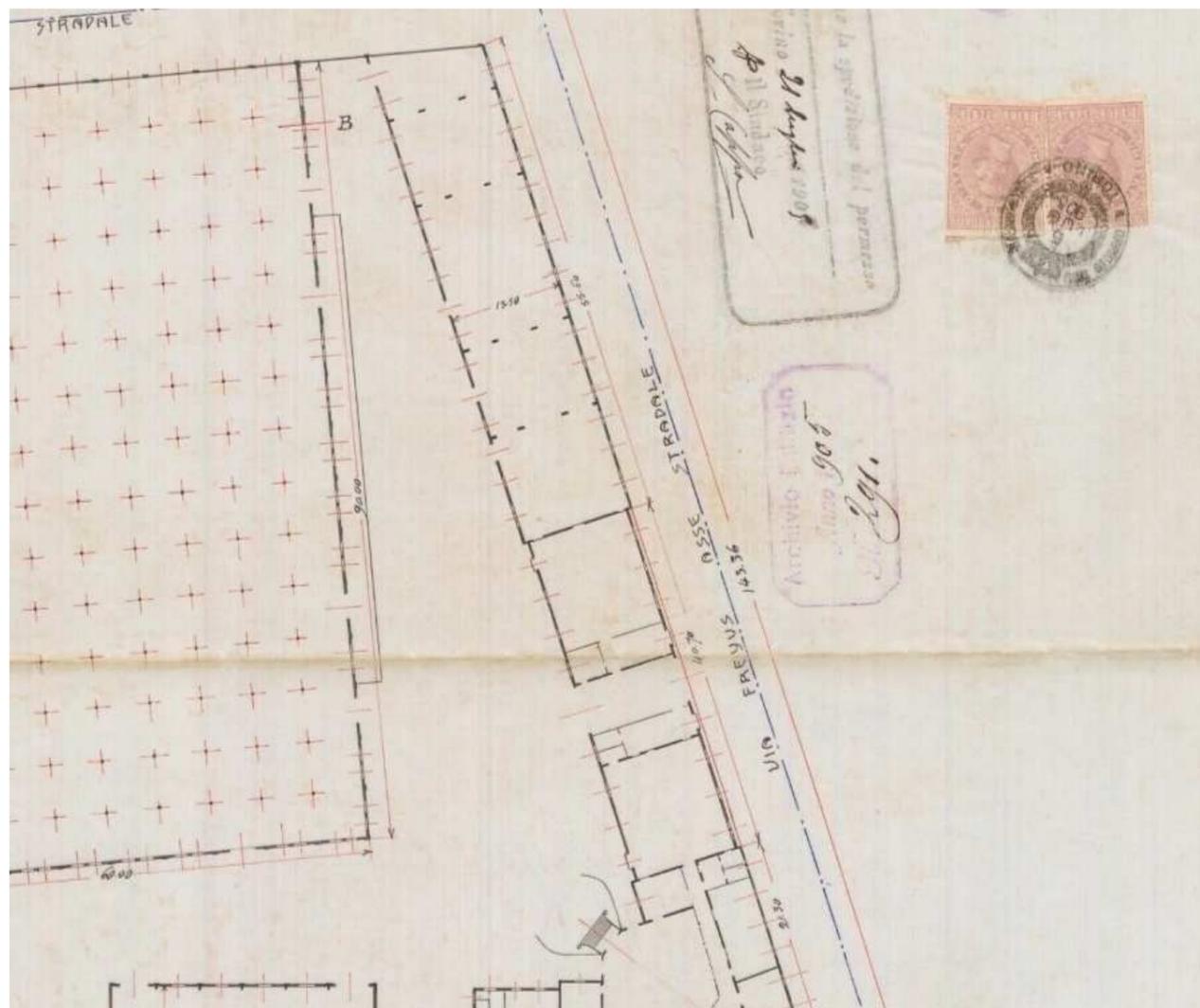
FABBRICATO B – Magazzino Pezzi Finiti

ANALISI STORICO - DOCUMENTARIA

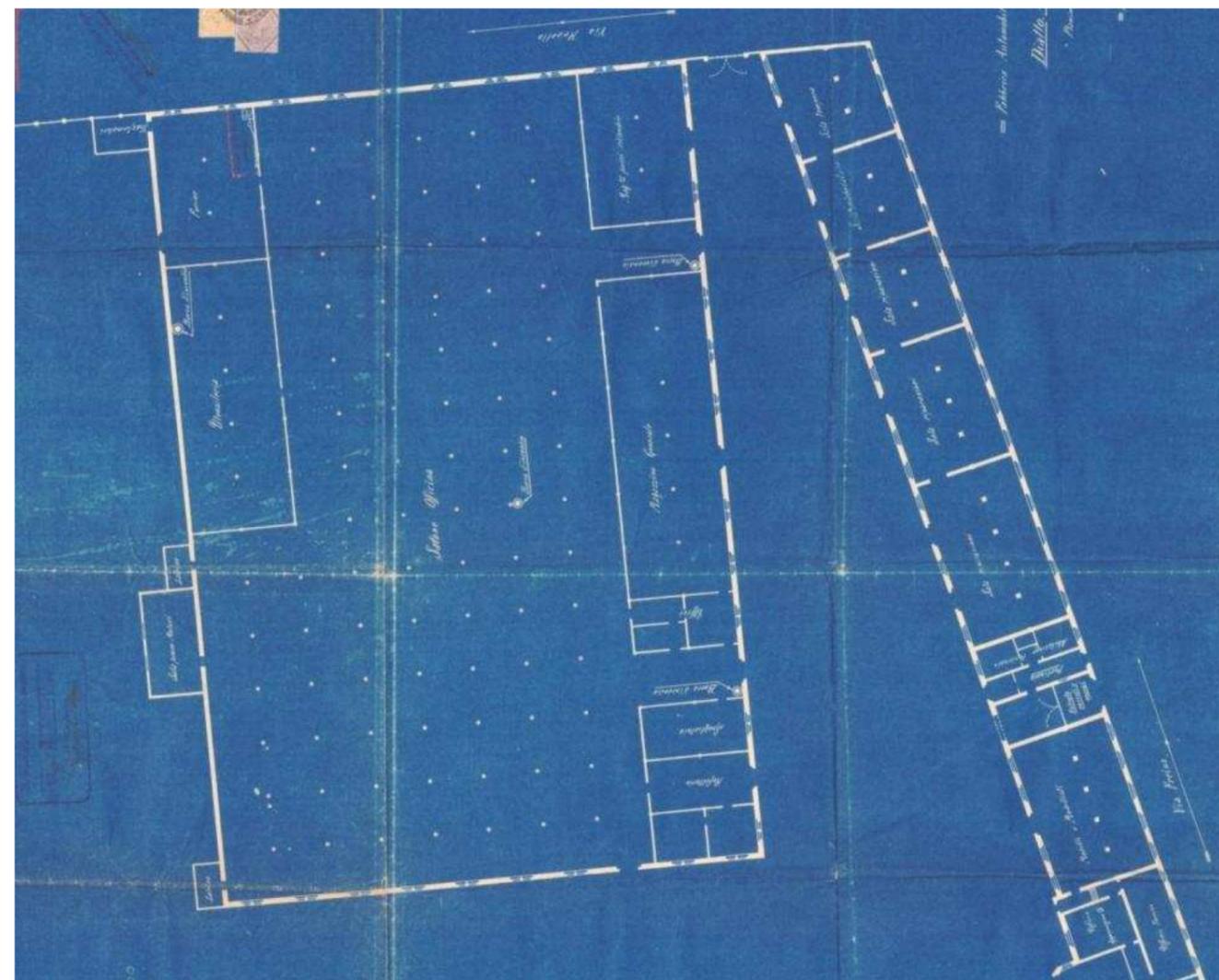


FABBRICATO B – MAGAZZINO PEZZI FINITI - ANALISI DOCUMENTARIA

IL PROGETTO ORIGINARIO – 1905-1915



Stralcio della Planimetria di progetto – pratica n. 291 del 1905 a firma dell'ing. P. Fenoglio

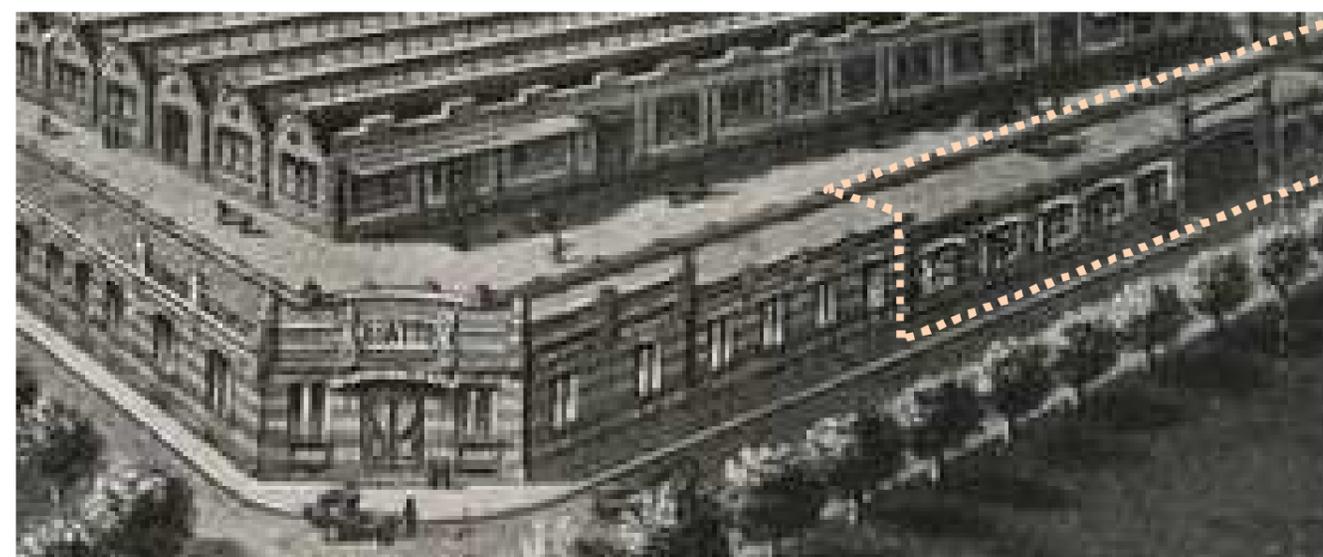


Stralcio della Planimetria dello stato di fatto – pratica n. 151 del 1915

Il Progetto originale del 1905, a firma dell'ing. Pietro Fenoglio, prevedeva la realizzazione di due corpi di fabbrica principali: una palazzina uffici lungo il perimetro dell'area con affaccio su via Frejus, Cesana e Revello e un capannone centrale a pianta rettangolare con affaccio su via Revello e sui cortili interni.

Come si evince dagli elaborati originali del 1905 e del 1915, lo stato attuale del fabbricato B si presenta molto differente dal progetto originale sia nell'impronta planimetrica (l'edificio era più stretto e lasciava uno spazio di cortile aperto verso il capannone centrale), sia nell'orditura della struttura principale: il fabbricato era costituito da una manica semplice con struttura principale ordita perpendicolarmente alla via Frejus e con copertura piana.

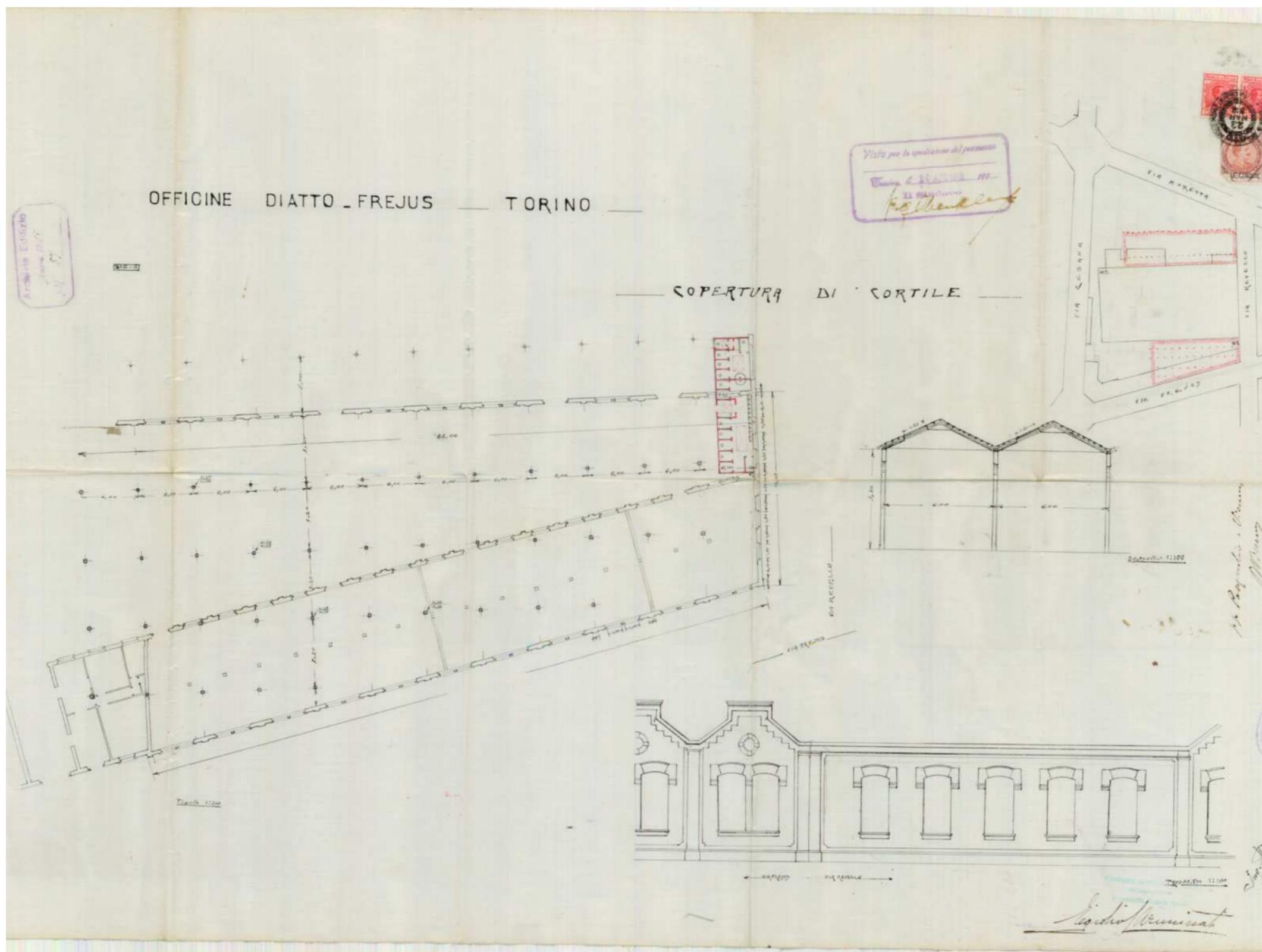
Il confronto con la documentazione e con lo stato di fatto porta a ritenere che del fabbricato originario, demolito nel 1918, sia stato mantenuto solo l'allineamento su via Frejus e alcuni elementi strutturali.



Stralcio di fotografia del 1912

FABBRICATO B – MAGAZZINO PEZZI FINITI - ANALISI DOCUMENTARIA

AMPLIAMENTO DEL 1918



Nel 1918, con il progetto dell'ing. Maria Bongioannini vengono effettuate modifiche sostanziali all'impianto, quali l'ampliamento del capannone centrale verso la via Moretta, e la trasformazione dell'edificio tra via Frejus e via Revello (fabbricato B) con ampliamento e copertura del cortile preesistente:

La manica lungo la via Frejus viene demolita fino all'accesso carraio al cortile, mantenendone però l'allineamento lungo strada.

Sempre nel 1918 viene coperto il cortile risultante con capriate in legno e copertura a falde in lastre di eternit con lucernari continui.

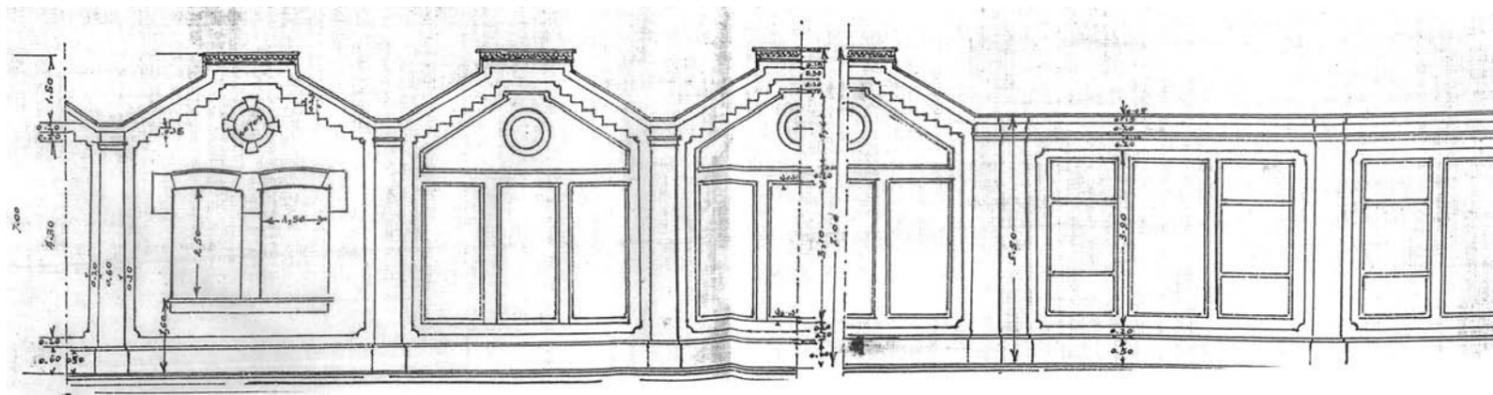
Il progetto prevedeva inoltre un nuovo sistema di pilastri e travi in c.a., con orditura principale parallela a via Revello.

La conformazione formale interna del capannone impostata dall'ing. Bongioannini risulta corrispondere allo stato attuale, ad eccezione di successivi interventi interni, delle opere di rinforzo strutturale e della sostituzione della copertura resasi necessaria negli anni 2000 al fine di rimuovere il tetto in eternit e rendere l'edificio conforme alle nuove normative.

Per quanto concerne la facciata su via Frejus si evince come lo stato attuale risponda ancora a quanto riportato nel progetto dell'ing. Bongioannini, mentre sulla via Revello nel 1918 venivano previste aperture mai realizzate.

FABBRICATO B – MAGAZZINO PEZZI FINITI - ANALISI DOCUMENTARIA

I PROSPETTI ESTERNI



Stralcio della Tavola di progetto – pratica n.57 del 1918



Fotografia degli anni '40 – via Frejus



Ripresa attuale del prospetto su via Frejus



Fotografia dello stato attuale - via Frejus

La manica lungo la via Frejus viene demolita fino all'apertura di accesso al cortile, "mantenendo opportunamente modificato il muro esterno sul tipo della faccia esistente su via Revello" secondo quanto descritto nella relazione allegata al progetto di demolizione ed ampliamento del 1918. Si può dunque ritenere che in fase di esecuzione delle opere, la facciata sia stata sostituita integralmente, mantenendo gli allineamenti ma riprendendo il disegno del prospetto su via Revello e dei fronti su cortile del capannone centrale. Viene coperto il cortile risultante con capriate in legno e lastre di eternit con lucernari continui. Tale copertura viene sorretta da un nuovo sistema di pilastri e travi in c.a. In questa pratica si desume come la facciata su via Revello possa ancora essere riconducibile all'originale, mentre sulla via Revello presenta aperture attualmente inesistenti.

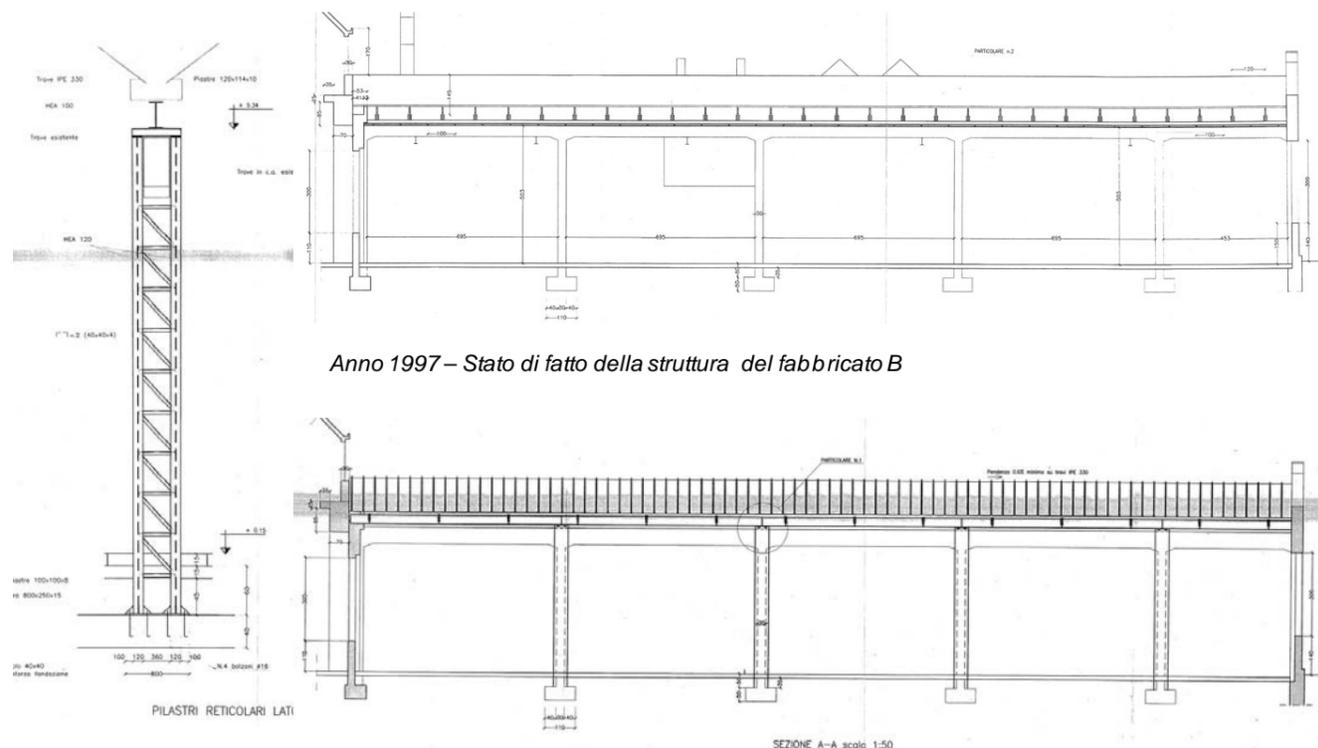


Ripresa attuale del prospetto su via Revello

FABBRICATO B – MAGAZZINO PEZZI FINITI - ANALISI DOCUMENTARIA

LE OPERE DI CONSOLIDAMENTO DEL 2000-2004

Nel 2000, a seguito della cessione dell'intero stabilimento alla Città di Torino, sono stati avviati gli interventi di consolidamento e di adeguamento dei fabbricati esistenti al fine di recuperarne l'uso come magazzino comunale. Il fabbricato B è stato interessato da importanti opere di consolidamento strutturale, mediante cerchiaggio con calastrellatura metallica e rinforzo delle fondazioni di tutti i pilastri esistenti. Dalla relazione statica allegata al progetto, si evince l'inadeguatezza e l'elevato degrado della struttura esistente, non più idonea a garantire la sicurezza dell'edificio. Contestualmente alle opere di consolidamento si è provveduto a sostituire integralmente la struttura portante in legno del tetto ed il pacchetto di copertura, con elementi metallici non più conformi con l'aspetto originario.



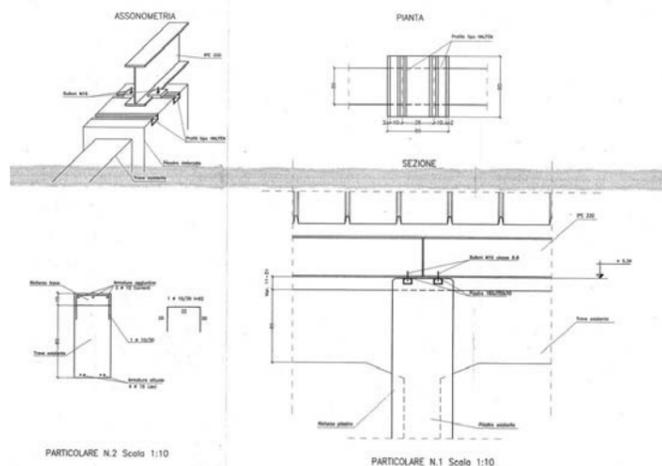
Anno 1997 – Stato di fatto della struttura del fabbricato B

Anno 1997 – Progetto di rinforzo dei pilastri del fabbricato B

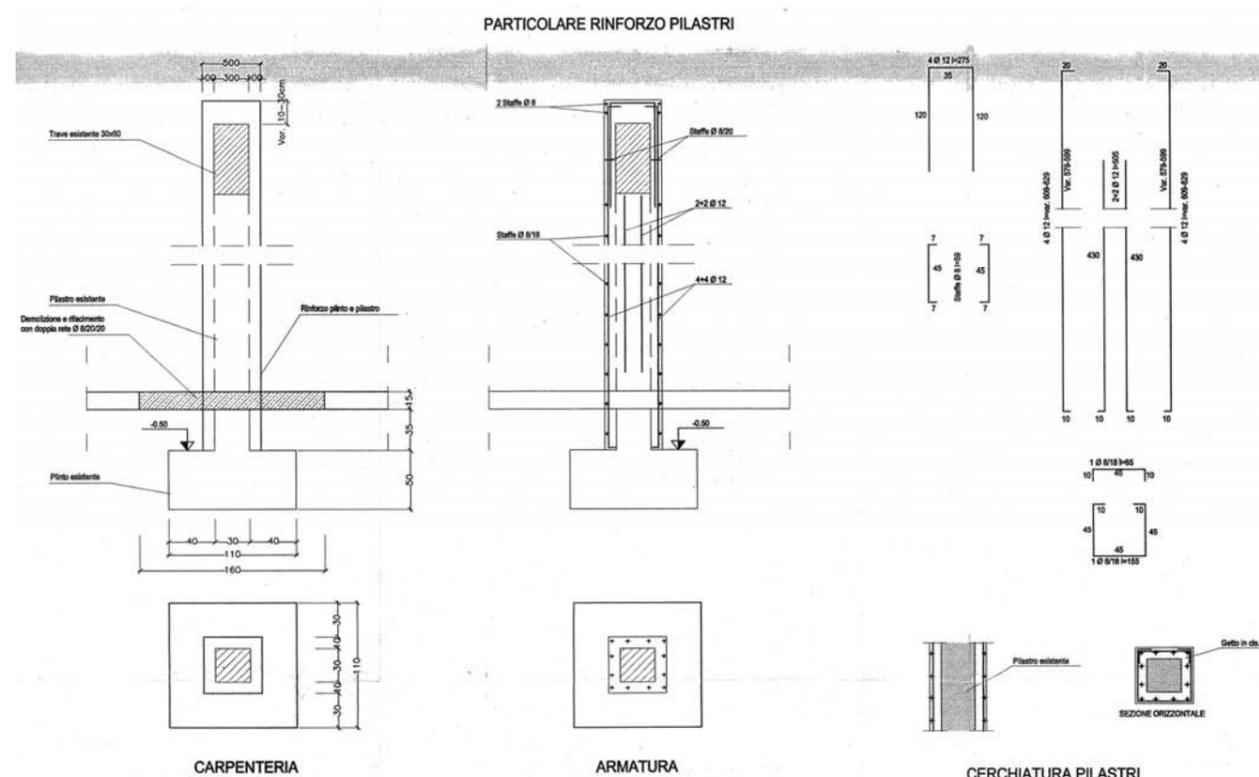
Anno 1997 – Progetto di rinforzo delle strutture del fabbricato B



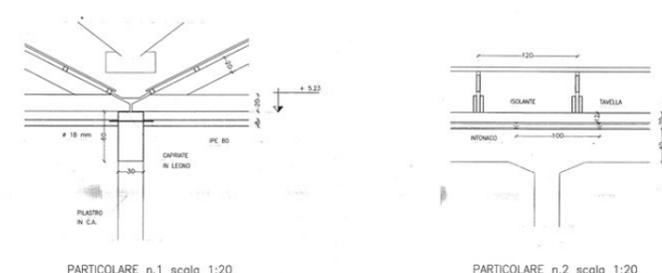
Stato attuale, particolare delle opere di consolidamento mediante cerchiaggio con elementi metallici



Anno 1997 – Progetto di rinforzo delle strutture del fabbricato B



Anno 1997 – Progetto di rinforzo delle strutture del fabbricato B



Anno 1997 – Stato di fatto della struttura del fabbricato B

FABBRICATO B – MAGAZZINO PEZZI FINITI - ANALISI DOCUMENTARIA

CONFRONTO TRAPASSATO E PRESENTE



Fotografia magazzino pezzi finiti – immagine storica non datata



Fotografia magazzino pezzi finiti – anno 2011



Fotografia magazzino pezzi finiti – immagine storica non datata



Fotografia magazzino pezzi finiti – anno 2011

Dall'analisi della documentazione disponibile, sintetizzata a lato dal confronto tra le immagini storiche e le fotografie attuali degli spazi interni, la conservazione e la modifica nel tempo degli elementi costitutivi del fabbricato può essere così riassunta:

Elementi ancora originali:

Aperture in facciata;

Maglia strutturale principale costituita da travi e pilastri in c.a. (nel 2011 le analisi effettuate hanno confermato lo stato di degrado e l'inadeguatezza della qualità del cls) Per una descrizione più approfondita dei risultati delle analisi sui materiali e sulle attuali condizioni statiche, si rimanda alla specifica relazione strutturale allegata alla presente documentazione.

Elementi differenti o modificati (non vengono considerati gli elementi di arredo quali pareti divisorie in legno e la suddivisione dei magazzini)

-Rinforzo strutturale mediante calastrellatura metallica applicata a cerchiaggio di tutti i pilastri esistenti.

-Rinforzo dell'ultima campata a sud del fabbricato mediante l'inserimento di rompitratta delle travi orizzontali con la posa di tre colonne metalliche, utilizzate come puntoni probabilmente recuperate dalla struttura originaria del capannone centrale (ora non più esistente)

-Sistema di illuminazione orientato diversamente (lucernari in copertura)

-Sistema di copertura in legno ed eternit sostituita da capriate e orditura secondaria in acciaio zincato e da pannelli coibentati in lamiera grecata

-Intradosso delle falde di copertura differente in forma e materiali: originariamente la struttura in legno appoggiava direttamente sulle travi in c.a e l'intradosso presentava una plafonatura con pannelli disposti in orizzontale in prossimità del colmo, mentre nello stato attuale si presenta una copertura a falde sorretta da travi e capriate di rinforzo in acciaio zincato. La nuova struttura esteticamente più invasiva, modifica sostanzialmente la percezione dello spazio interno.

Le lastre in eternit sono state sostituite da lastre di lamiera grecata verniciata a fuoco.

- Pacchetto di copertura: originariamente costituito da capriate in legno ricoperte da pannelli e copertura in lastre di eternit, attualmente è stato sostituito da una struttura metallica a vista e copertura in pannelli coibentati di lamiera grecata verniciata.

-Pavimentazione interna a lastre sostituita da massetto in cls posato su terra (20cm circa).

FABBRICATO B – MAGAZZINO PEZZI FINITI - ANALISI DOCUMENTARIA

IL PACCHETTO DI COPERTURA



Fotografia storica non datata



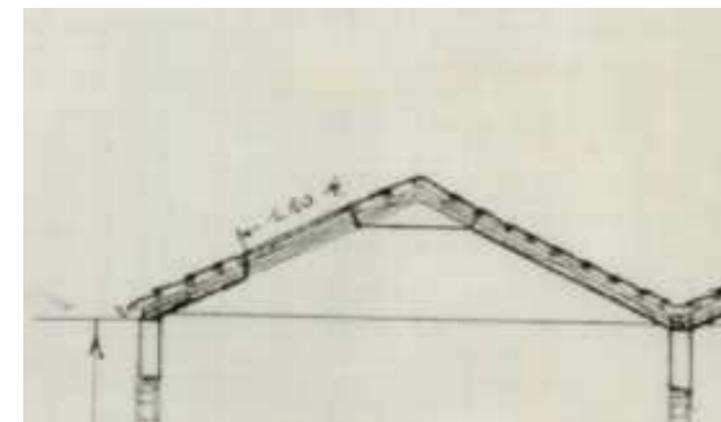
Fotografia dello stato attuale 2011



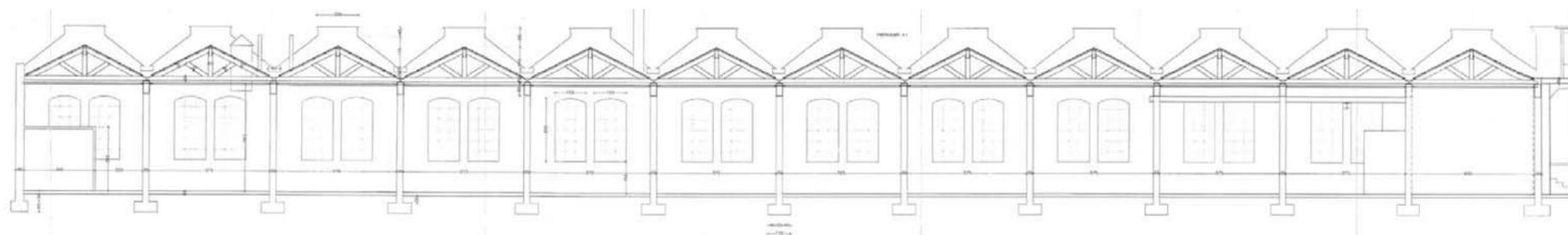
Fotografia dello stato attuale 2011

I successivi interventi sul pacchetto di copertura, a partire dai rinforzi a seguito dall'incendio subito durante il periodo bellico, hanno portato alla totale sostituzione delle capriate, della struttura del tetto, originariamente costituito da travi in legno controsoffittate verso l'interno, e da lastre in fibrocemento (eternit).

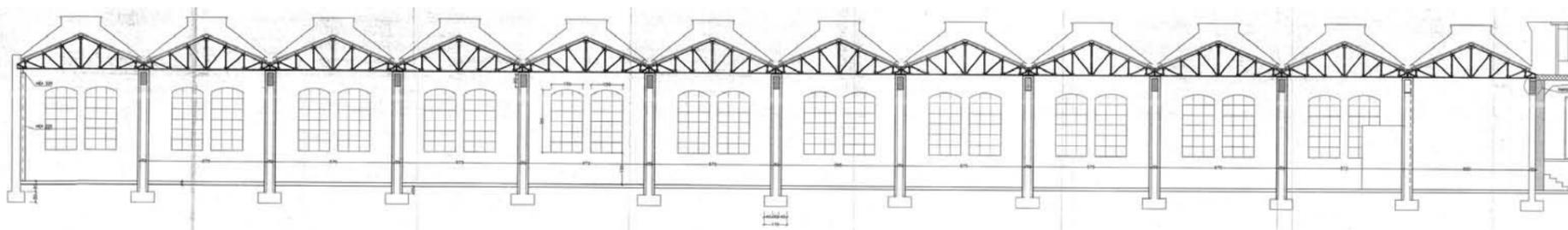
Lo stato attuale corrisponde agli interventi di ristrutturazione effettuati recentemente dalla Città di Torino (parere della Soprintendenza del 4/09/2001, collaudo finale delle opere nel 2004)



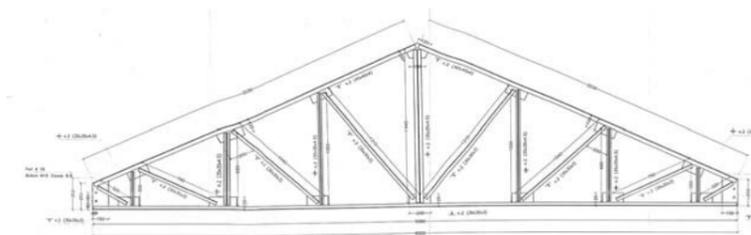
Stralcio della tavola di progetto – pratica n.57 del 1918



Anno 1997 – Stato di fatto della struttura del fabbricato B – La copertura in legno, diversa dal progetto originale del 1918, risale al dopoguerra nella ricostruzione dei danni subiti a seguito dell'incendio.

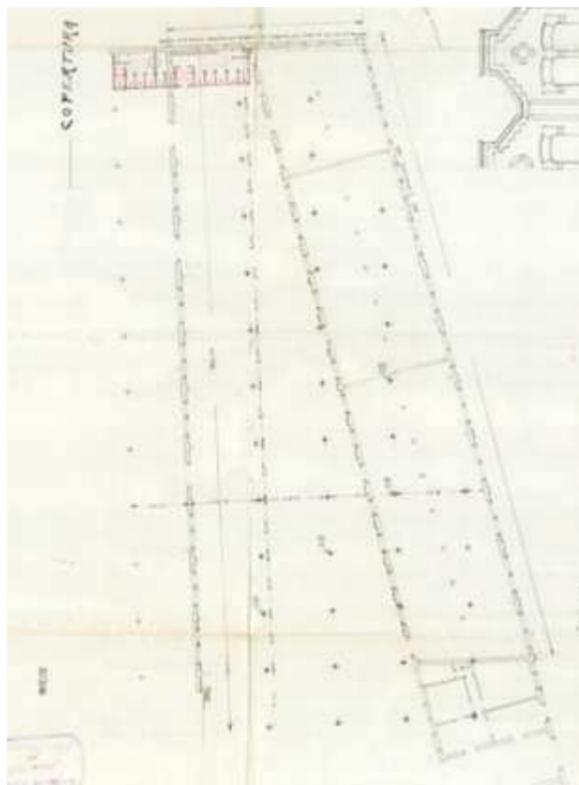


Anno 1997 – Progetto di rinforzo delle strutture del fabbricato B e di sostituzione integrale della struttura del tetto con profilati metallici.

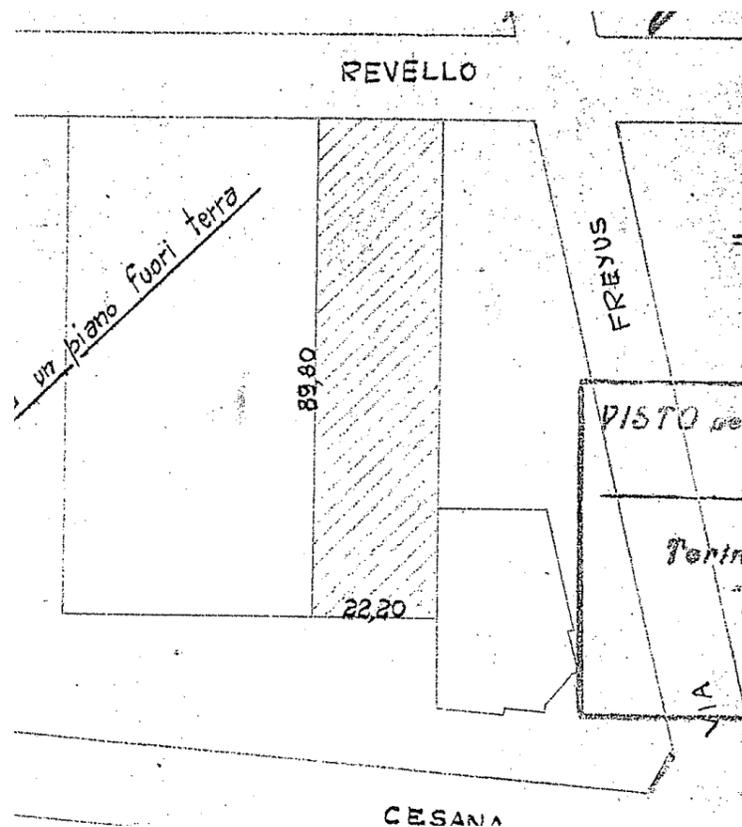


FABBRICATO B – MAGAZZINO PEZZI FINITI - ANALISI DOCUMENTARIA

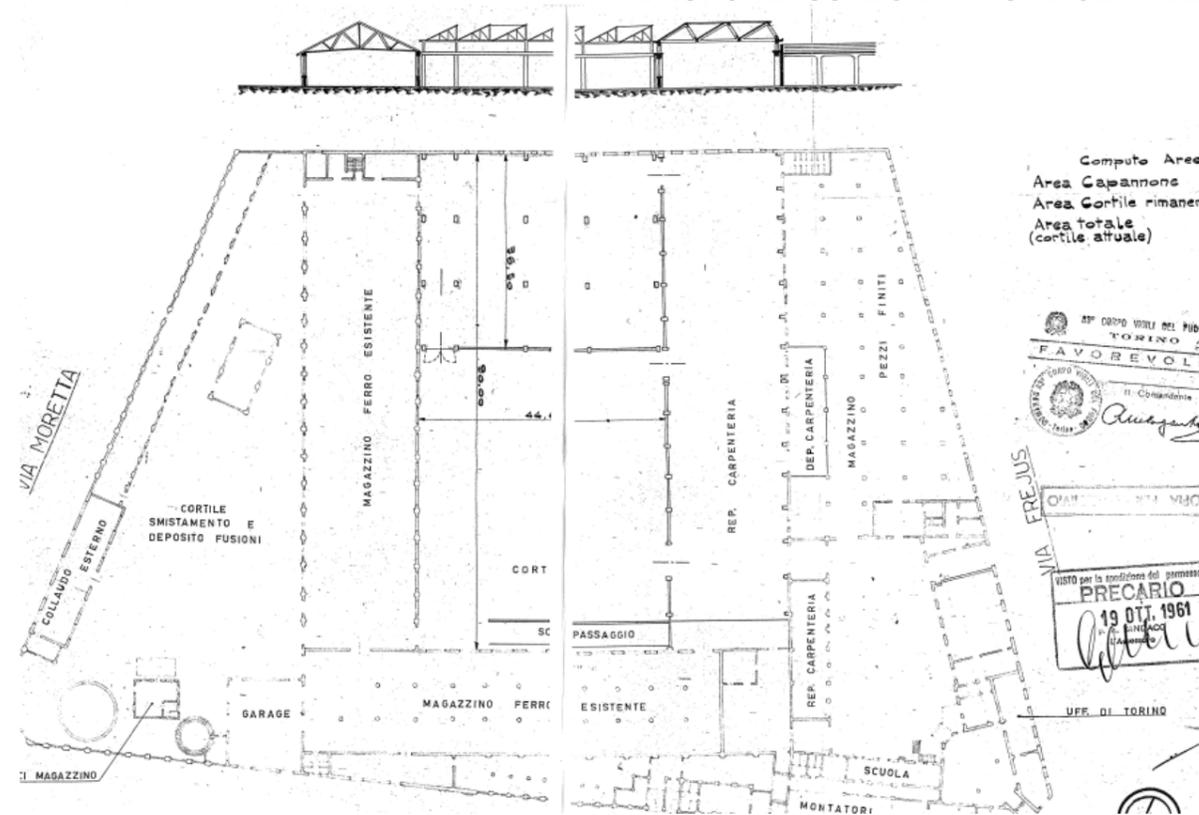
IL MURO VERSO IL CAPANNONE CENTRALE



Stralcio della tavola di progetto – pratica n.57 del 1918



Stralcio della tavola di progetto – pratica n.429 del 1947 – realizzazione del carroponete



Stralcio della tavola di progetto – pratica n.765 del 1961

Nel progetto iniziale i fabbricati erano separati da un cortile aperto e la posizione dell'attuale muro interno tra il capannone del carroponete ed il magazzino pezzi finiti, coincideva con il muro esterno del capannone centrale.

Nel 1947 è stato realizzato un nuovo capannone (fabbricato carroponete) per il reparto carpenteria, che, come si vede dalla planimetria della pratica del 1961, è divisa dal capannone officine tramite tramezzi divisorii con molte aperture.

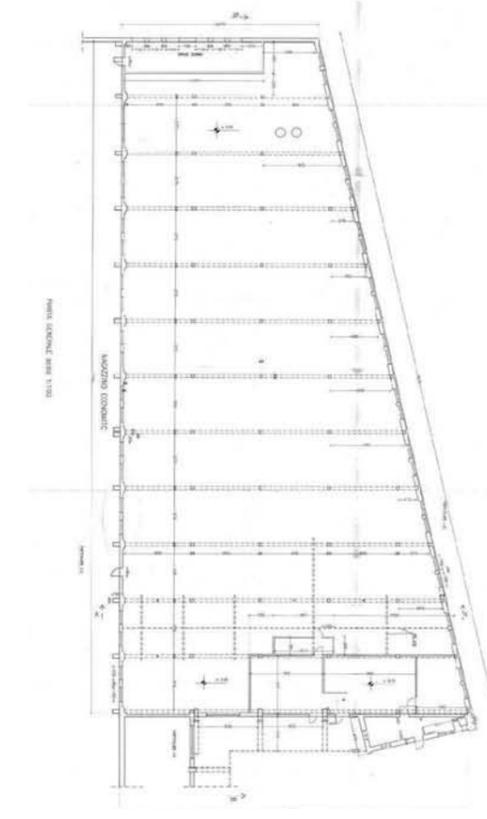
Con i lavori di manutenzione del 1997 è stato realizzato un muro in blocchi grezzi in cls a ridosso di quello esistente, al fine di compartimentare i locali anche per motivi di prevenzione incendio.



Fotografia dell'esistente - 2011



Fotografia dell'esistente - 2011

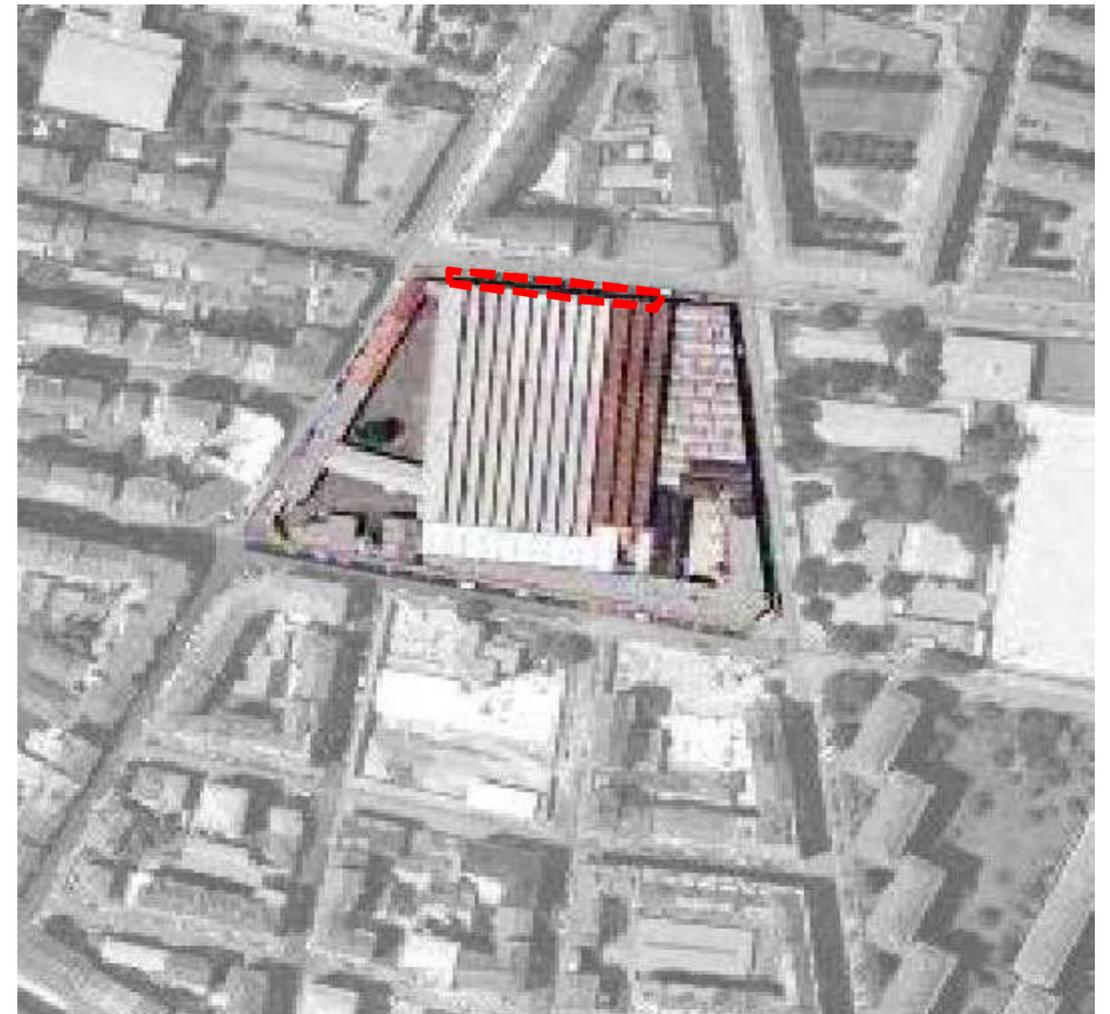


Stralcio della tavola di progetto – 1997

PARTE DI EDIFICIO C – FACCIATA SU VIA REVELLO

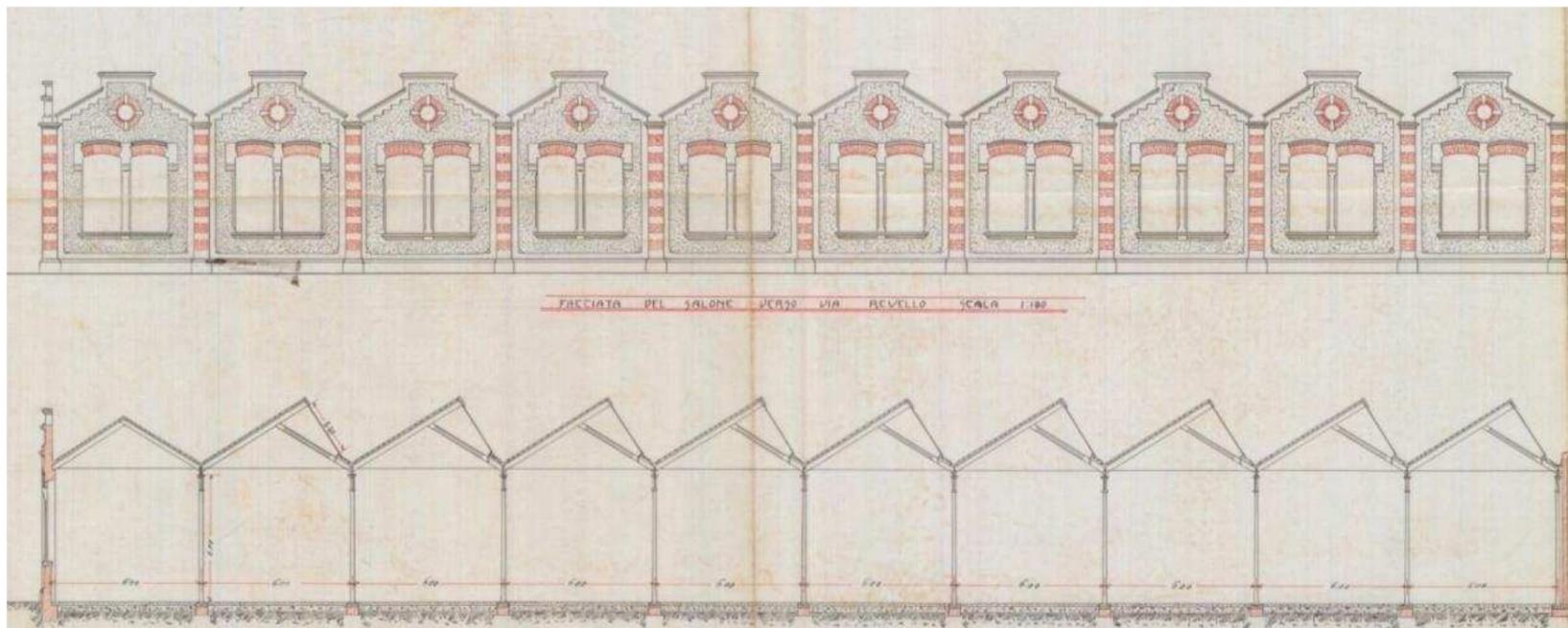
PARTE DI EDIFICIO C – Facciata su via Revello

ANALISI STORICO - DOCUMENTARIA

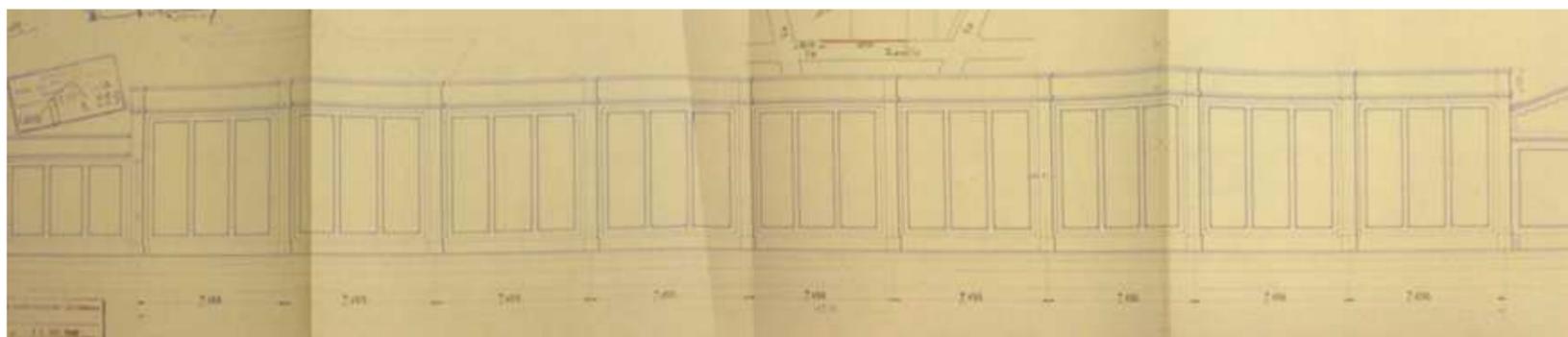


PARTE DI EDIFICIO C – FACCIATA SU VIA REVELLO: ANALISI DOCUMENTARIA

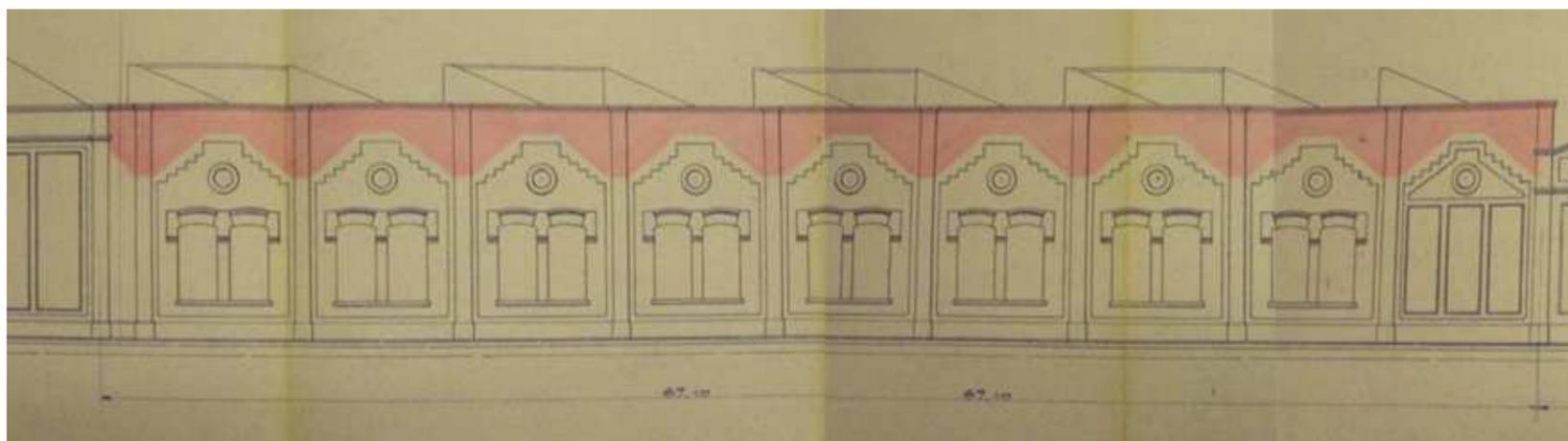
IL PROGETTO ORIGINARIO E LE SUCCESSIVE MODIFICHE



Stralcio della Tavola di Progetto – pratica n.291 del 1905 a firma dell'ing. Pietro Fenoglio: si può notare come parte dei decori in mattone e le cornici delle finestre siano conservate rispetto ad oggi



Stralcio della Tavola di Progetto – pratica n. 223 del 1948 – proposte di modifica della facciata su via revello (a seguito della ricostruzione del Capannone Centrale, con chiusura di tutte le aperture, l'eliminazione dei decori e sopraelevazione) – PROGETTO NON CONCESSO E NON REALIZZATO



Stralcio della Tavola di Progetto – pratica n. 623 del 1961 – Licenza di notifica delle facciate con innalzamento del muro a pari altezza del Capannone limitrofo



Fotografia dello stato dei luoghi - 1961

Il fronte perimetrale prospettante su via Revello, per la parte dichiarata di interesse ai sensi del D.lgs 42/2004 conserva ancora in parte la conformazione e le caratteristiche dell'impianto originario del 1905, anche se è stato oggetto di successivi parziali adattamenti.

Tale elemento rappresenta infatti il lato esterno del capannone centrale dello stabilimento originario, caratterizzato da una copertura a falde con linee di colmo orientate perpendicolarmente a via Revello e lucernari continui. A seguito della ricostruzione del capannone centrale dopo la distruzione da incendio avvenuta nel periodo bellico, il nuovo capannone è costituito da struttura metallica a shed e con altezza superiore a quella del fabbricato originario e quindi superiore all'altezza del coronamento del fronte su via Revello, che presentava la caratteristica partizione a timpano triangolare. Nel 1961 (pratica n. 623/1961) viene modificata la facciata esterna su via Revello sopraelevando il muro perimetrale esistente fino all'altezza del capannone limitrofo ed adottando un coronamento superiore ad andamento orizzontale.



Fotografia dell'esistente - 2011

LA DOCUMENTAZIONE ANALIZZATA

OBIETTIVI INDIRIZZI E PRIME SUGGERZIONI DI INTERVENTO

OBIETTIVI INDIRIZZI E PRIME SUGGERIMENTI DI INTERVENTO

Sulla base dei risultati dell'Analisi documentaria e degli approfondimenti specifici condotti sulle singole porzioni di fabbricato, vengono di seguito sintetizzati i principali indirizzi e gli obiettivi di riqualificazione che sono stati recepiti dalla proposta progettuale e normativa del presente PEC.



FABBRICATO A – Palazzina Uffici

Destinazione d'uso: si conferma quella attuale, uffici del Comune di Torino;

Obiettivi del PEC: mantenimento degli uffici comunali, conservazione dello stato di fatto e ripristino delle parti ammalorate.

Opportunità di intervento: Azioni di conservazione dell'esistente - restauro e risanamento conservativo - valorizzazione degli elementi di pregio interni (atrio, nervature dei solai..) tinteggiatura e recupero degli elementi decorativi esterni.

Finalità di recupero: considerando la conformità dello stato attuale con il progetto originario dell'ing. Fenoglio, si propongono interventi di risanamento conservativo al fine di valorizzare gli elementi architettonici di interesse (sia interni che esterni) e di completare ed integrare i fronti sui nuovi spazi pubblici ad oggi inesistenti.



Fotografia dell'esistente – 2011 – Fronte all'angolo tra via Frejus e via Cesana



Fotografia dell'esistente – 2011 – il cortile interno



Fotografia dell'esistente – 2011 – il fronte su cortile interno

OBIETTIVI INDIRIZZI E PRIME SUGGERIMENTI DI INTERVENTO



FABBRICATO B – Magazzino Pezzi Finiti

Destinazione d'uso: cambio di destinazione da magazzino ad ASPI (attività di carattere terziario commerciale);

Obiettivi del PEC: conservazione dei volumi edificati esistenti, della conformazione dei tetti e della sagoma edilizia a memoria del vecchio stabilimento, rifunzionalizzazione ed adeguamento del fabbricato esistente ripristino dell'aspetto esterno e delle facciate su via Frejus e via Revello.

Interventi ammessi: Interventi di conservazione delle facciate, adeguamento impiantistico e funzionale dello spazio interno, adeguamento alle norme di prevenzione, energetiche e dei carichi ammissibili della copertura e della struttura esistente anche mediante interventi di sostituzione con fedele ricostruzione al fine di ripristinare la percezione degli spazi originari; integrazione della nuova facciata sullo spazio pubblico pedonale previsto a prolungamento di via Valdieri.

FINALITA' DI RECUPERO

A partire dallo stato di fatto si propone il recupero dell'aspetto originario con interventi volti alle seguenti finalità:

- Recuperare gli spazi interni originari;
- Eliminare le superfetazioni recenti: cerchiature metalliche a vista;
- Sostituzione del pacchetto di copertura metallico di recente installazione
- Garantire la sicurezza statica dell'edificio in base ai parametri vigenti;
- Garantire i requisiti delle norme sulla prevenzione incendi e sul fabbisogno energetico;
- Raggiungere le condizioni di agibilità per utilizzo terziario commerciale.



Lo Stato originario (1918)



Lo stato attuale (2011)



Simulazione di possibile intervento nel fabbricato B

OBIETTIVI INDIRIZZI E PRIME SUGGERIMENTI DI INTERVENTO



PARTE DI EDIFICIO C – Facciata su via Revello

Destinazione d'uso: Servizi pubblici – elementi di arredo della piazza pedonale;

Obiettivi del PEC: conservazione integrale del prospetto verso via Revello e restauro degli elementi decorativi, Il fronte esistente, isolato dal capannone attuale, che viene demolito, diventa parte costituente di un portico pedonale pubblico con copertura fotovoltaica a memoria del capannone a shed esistente..

Interventi ammessi: Azioni di conservazione dell'esistente - restauro del fronte verso via Revello, integrazione delle finiture estetiche e completamento con una nuova struttura metallica aperta sul fronte verso la piazza pubblica.

Finalità di recupero:

Per la facciata dichiarata di interesse su via Revello, si propone il recupero integrale degli elementi decorativi sul muro di facciata, mentre sul lato interno all'area, è prevista la realizzazione di elementi strutturali, collaboranti con la struttura della facciata da mantenere, da destinarsi ad arredo urbano ed attrezzature quali ad esempio, pensiline, porticati, spazi pedonali coperti. In tal caso la copertura dovrà richiamare la conformazione a shed tipica dell'impianto originario dello stabilimento.



Fotografia dell'esistente - 2011



Fotografia dell'esistente - 2011



Simulazione di possibile intervento

LA DOCUMENTAZIONE ANALIZZATA

LA DOCUMENTAZIONE ANALIZZATA

Nelle pagine seguenti vengono riportati l'intera bibliografia e gli elaborati analizzati per ricostruire la storia dell'impianto e la sintesi dei documenti utilizzati per l'analisi documentaria degli edifici dichiarati di interesse.

LA DOCUMENTAZIONE ANALIZZATA : BIBLIOGRAFIA E DOCUMENTI

Dipartimento Carte Storiche (Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino)

Anno 1901

Piano Regolatore Edilizio per la Regione di San Paolo ad ovest della Città fuori cinta (1:5.000)

Anno 1906

Piano Regolatore Edilizio della città di Torino (1:5.000)**Archivio Storico della Città di Torino**

Protocollo n. 1905-1-291

Concessione Edilizia Fabbrica IndustrialeProprietà: **Soc. Automobili Diatto**

Anno: 1905

Protocollo n. 1915-1-306

Concessione Edilizia CapannoneProprietà: **Soc. Officine Frejus**

Anno: 1915

Protocollo n. 1918-1-57

Concessione Edilizia per demolizione, riattamento e ampliamentoProprietà: **Soc. Fonderie Officine Frejus**

Anno: 1918

Protocollo n. 1918-1-76

Concessione Edilizia per ampliamento palazzinaProprietà: **Soc. Fonderie Officine Frejus**

Anno: 1918

Protocollo n. 1918-1-102

Concessione Edilizia ampliamento palazzinaProprietà: **Soc. Fonderie Officine Frejus**

Anno: 1918

Protocollo n. 1918-1-57

Concessione Edilizia per demolizione, riattamento e ampliamentoProprietà: **Soc. Fonderie Officine Frejus**

Anno: 1918

Sezione Censimento n. 1433, zona 33

Archivio storico della città di Torino - Sezione Bombardamenti**Archivio Edilizio**

Protocollo n. 1942-1-279

Permesso di costruire per tettoiaProprietà: **Società Snia Viscosa**

Anno: 1942

Protocollo n. 1946-1-180

Ricostruzione Basso fabbricatoProprietà: **Società Snia Viscosa**

Anno: 1946

Protocollo n. 1947-1- 429

Ricostruzione CapannoneProprietà: **Società Snia Viscosa**

Anno: 1947

Protocollo n. 1948-1-223

Modifiche di facciataProprietà: **Società Snia Viscosa**

Anno: 1948

Protocollo n. 1950-1-843

Nuovo Deposito benzinaProprietà: **Società Snia Viscosa**

Anno: 1950

Protocollo n. 1961-1- 623

Modifiche di facciataProprietà: **Società Snia Viscosa**

Anno: 1961

Protocollo n. 1961-1- 784

Capannone in ferroProprietà: **Società Snia Viscosa**

Anno: 1961

Protocollo n. 1967-1- 1124

Realizzazione nuovo capannone in ferro nell'area centraleProprietà: **Società Snia Viscosa**

Anno: 1967

Protocollo n. 1970 -1- 275

Modifica della facciata su via RevelloProprietà: **Società Snia Viscosa**

Anno: 1970

Protocollo n. 1970-1- 1324s

Ampliamento fabbricato interno per nuovo locale mensaProprietà: **Società Snia Viscosa**

Anno: 1970

Archivio Settore Tecnico Edifici Municipali della Città di Torino

Protocollo n. 1997- 2000

Ristrutturazione del fabbricato, consolidamento strutture e adeguamento alla prevenzione incendi, nuova copertura del fabbricato tra via Frejus e via RevelloProprietà: **Comune di Torino**

Anno: 1997 - 2000

BIBLIOGRAFIA

Città di Torino, Regione Piemonte, Istituto Storico della Resistenza a Torino

Torino in Guerra 1940-1945

Gribaudo Editore , 1995

Città di Torino, Assessorato per la Cultura, Musei Civici

Torino tra le Guerre

1978

Sergio Donna

Le antiche fabbriche di Borgo San Paolo – cent'anni di ruggente e gloriosa storia industriale torinese

Edizioni Piemonte Cultura, 2010

La Manovella – Rivista ufficiale dell'ASI (Automotoclub Storico Italiano) di Torino

Numeri vari

Politecnico di Torino - Dipartimento Casa – Città

Beni culturali nel comune di Torino

SIAT, Torino 1934

Galvano

Torino, mezzo secolo di architettura

Tipografia Torinese, Torino 1969

Brayda

Architetture torinesi del primo Novecento

Augusta Taurinorum, 1964

LA DOCUMENTAZIONE ANALIZZATA

IL PROGETTO ORIGINARIO – 1905

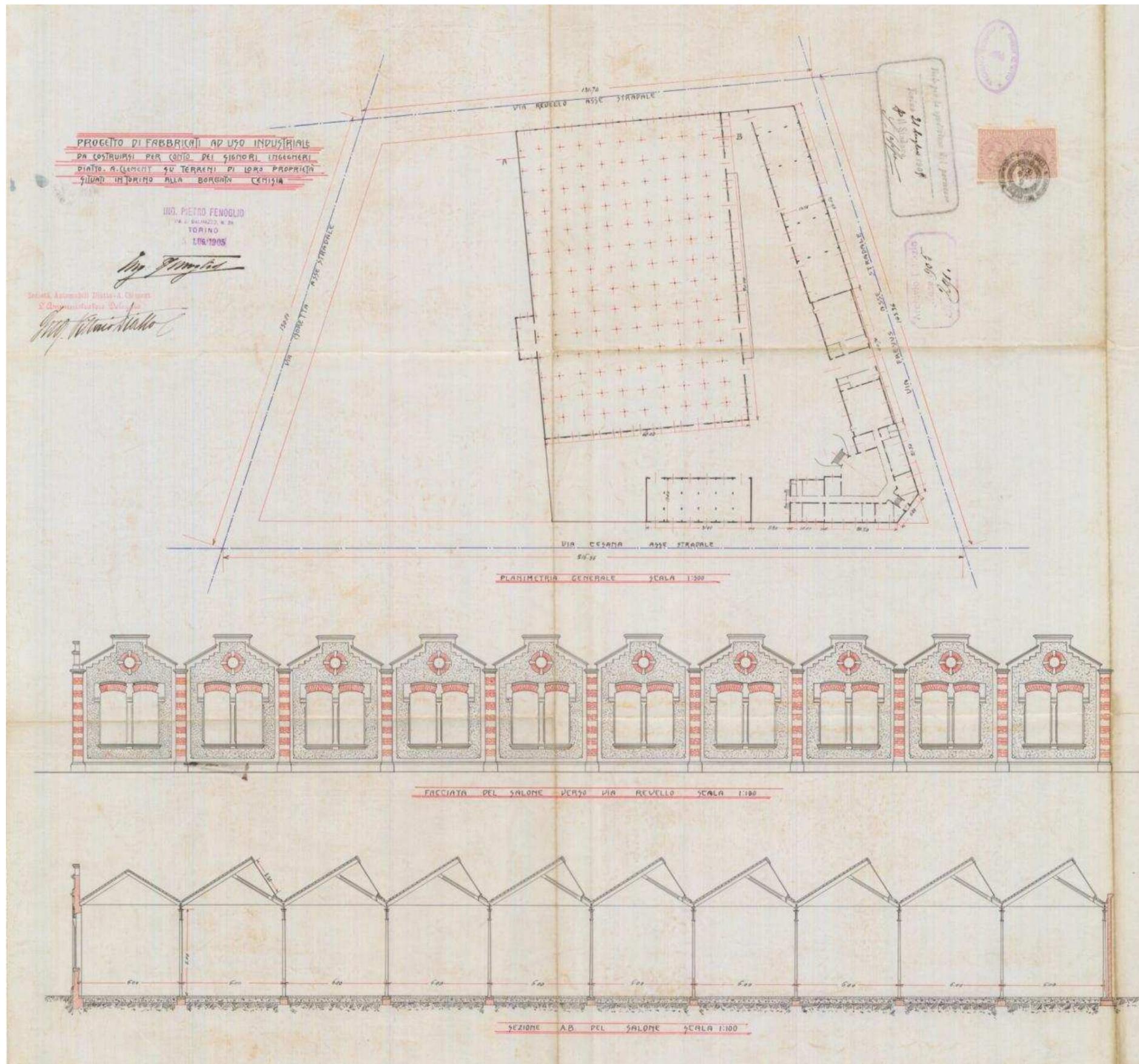


Tavola grafica-Pratica n. 291 del 1905

LA DOCUMENTAZIONE ANALIZZATA

IL PROGETTO ORIGINARIO - 1905

Città di Torino **765**

ARCHIVIO EDILIZIO

Anno 1905

N. **291** d'ordine

SERVIZIO TECNICO
DEI
LAVORI PUBBLICI
SEZIONE EDILITÀ

Proprietario **Società automobili
Diatto-Clement**

Opera **Fabbricato industriale**

Località **San F. Ferragosto**

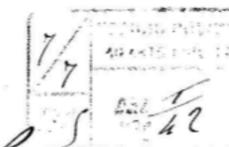
Autore **M. Fracis e via Carona**

PROGETTO

Tavola N° **una**

Data **5 luglio 1905**

N° e data del permesso **312, Ferragosto 1905**



*All' Ill. Signor Sindaco
di Torino*

La Ditta sottoscritta ha l'onore chiedere colla presente alla S.V.S. il permesso edilizio necessario per poter costruire in Torino su terreno di sua proprietà sito fra le vie Trijano, Cesana e Cresto di un fabbricato industriale a solo primo terreno a norma dell'unico progetto a firma dell'ing. Pietro Fungoglio. I lavori vennero affidati all'Impresa Angelo Malcolli e saranno eseguiti sotto la diretta sorveglianza e responsabilità di questi.

La Ditta sottoscritta si riserva presentare alla S.V.S. le facciate verso via del fabbricato ad uso uffici prima che si ponga mano alla sua costruzione, limitandosi per ora i lavori alla erezione del grande salone a stecchi ad uso industriale.

Nella fiducia che la S.V.S. vorrà prendere la presente in benevola considerazione ha l'onore dichiararsi

Della S.V.S. Dco,
Società Automobili Diatto-A. Clement
L'Amministratore Delegato

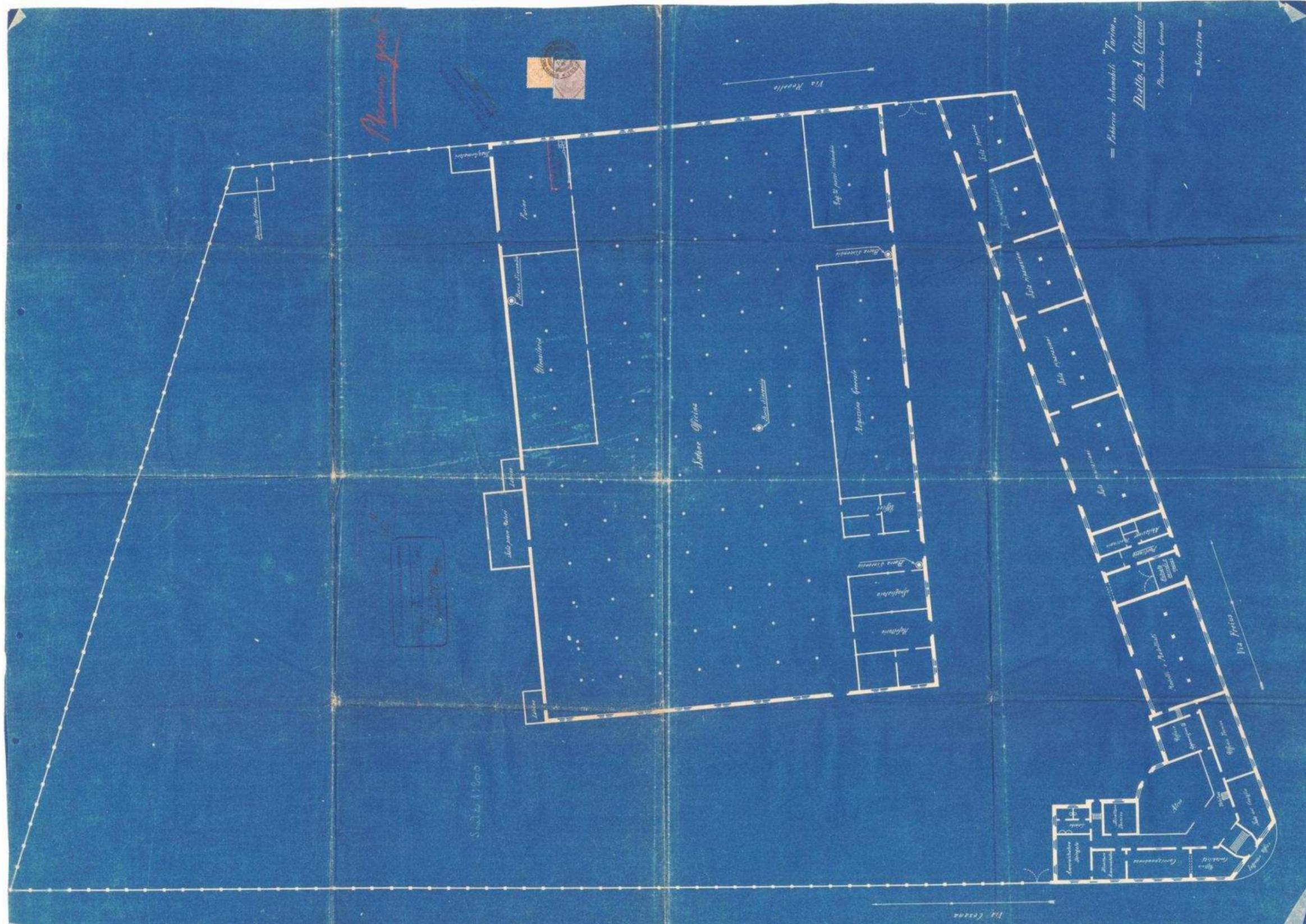
[Handwritten signature]

Torino 4 luglio 1905

Tavola grafica-Pratica n. 291 del 1905

LA DOCUMENTAZIONE ANALIZZATA

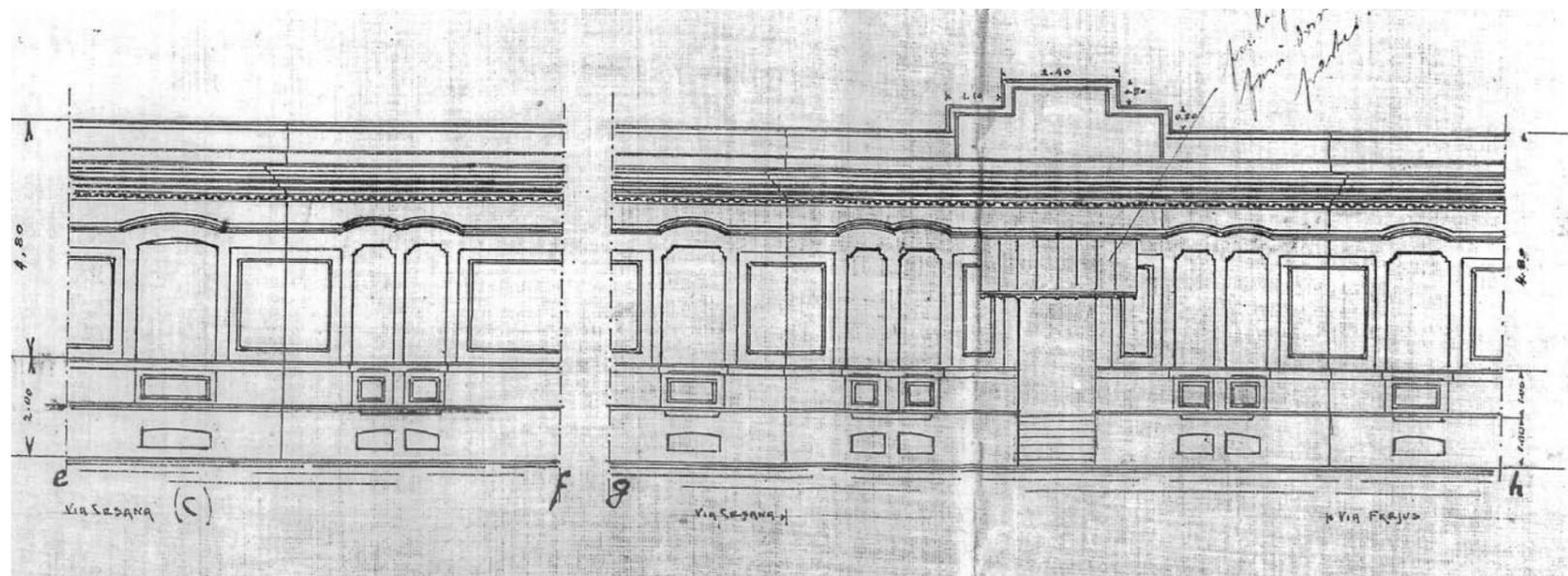
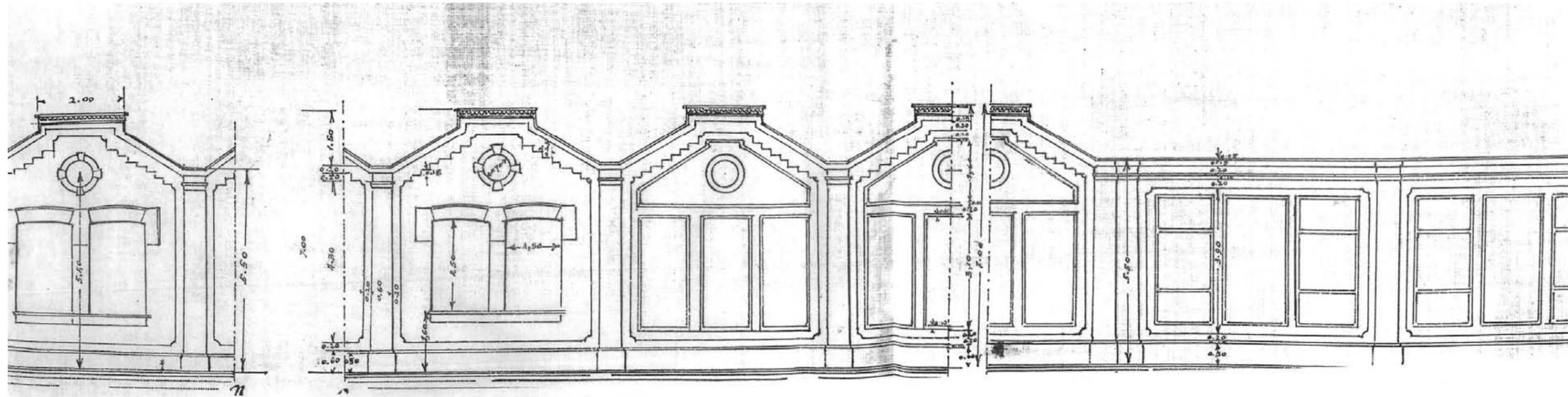
STATO DI FATTO - 1915



Stralcio della planimetria-Pratica n. 151 del 1915

LA DOCUMENTAZIONE ANALIZZATA

LE MODIFICHE DEL 1918



Stralcio della Tavola- Pratica n. 76 del 1918

LA DOCUMENTAZIONE ANALIZZATA

LE MODIFICHE DEL 1918

Città di Torino **765** SERVIZIO TECNICO
 ARCHIVIO EDILIZIO DEL LAVORI PUBBLICI
 Anno 1918
 N. **57** a ordine SEZIONE EDILITÀ

Proprietaria *Società Fonderie Offic. Frejus*
 Opera *demolizione - riattamento - ampliamento*
 Località *via Frejus*
 Autrice *ing. Bongiofannini Maria*
 Tavole *N.° due*
 Data *23 Marzo 1918*
 N. e data del permesso *83* = 17 MAG 1918

ALLEGATO ALLA DOMANDA **1**

all'Amministrazione Comunale di Torino per l'autorizzazione a' sensi dell'articolo 1 del Regolamento edilizio in vigore al 1° Gennaio 1913, ad eseguire (1) *un riattamento e ampliamento del fabbricato industriale Diatto Frejus* secondo l'unito progetto, di N. 2 tavole, redatto da *ing. M. Bongiofannini* nello stabile al civ. N. // di via *Frejus unq. Via Cesare* di proprietà della *Sig. Società Diatto Frejus* domiciliato in Torino al civ. N. // di via *Frejus unq. Via Cesare*

Direttore dei lavori è il Sig. (2) *ing. M. Bongiofannini* abitante al civ. N. *19* di via *Galvani*

Esecutore dei lavori stessi è il Sig. (3) *Ditta Pasquolini e Vienna* abitante al civ. N. *96* di via *Ormeo*

Descrizione delle opere

Il presente lavoro comprende due parti distinte:
 1° Demolizione del fabbricato prospiciente via Frejus fino all'attuale fortissima muratura mantenendo opportunamente rivestite il muro esterno del tipo della facciata esistente verso via Felletto, e apertura del cortile esistente con capriate in legno ed elementi in muratura contenenti.
 2° Demolizione dei fabbricati adiacenti all'attuale officina e verso via Moretto, con costruzione di una cortina a trecci di luce m. 20 e di altezza di m. 20 di portate.

(1) Designazione dell'opera (casa, fabbricato industriale, ampliamento, sopraelevazione, riattamento, ecc.).
 (2) Ingegnere, architetto o geometra, secondo l'importanza delle opere (art. 28 e 35 del Regolamento edilizio).
 (3) Capomastro abilitato (art. 35 del Regolamento edilizio).

I sottoscritti dichiarano che l'accluso progetto è compilato e sarà eseguito in piena conformità alle prescrizioni dei vigenti Regolamenti edilizio e d'igiene, nei riguardi pure delle proprietà confinanti, e cioè ad ogni effetto, anche di fronte ai terzi, con speciale riferimento all'art. 23 del Regolamento edilizio.

Torino, addì *27 Marzo* 1918

Firma del proprietario o di chi lo rappresenta: *Luigi Bongiofannini*

> dell'Autore del progetto: (1) *ing. Maria Bongiofannini*
 > del Direttore dei lavori: (1) *ing. M. Bongiofannini*
 > dell'Esecutore dei lavori: *Ditta Pasquolini e Vienna*

(1) Ingegnere, architetto o geometra, secondo l'importanza delle opere (art. 28, 35 e 36 del Regolamento edilizio).

Norme regolamentari attinenti all'a compilazione e presentazione dei progetti

(Estratto del Regolamento edilizio).

Art. 28. — Ogni domanda di permesso per fabbricazione, riedificazione o restaurazione importante di case e muri di cinta, dovrà essere corredata di due esemplari dell'opera, regolarmente bollati, dei quali uno almeno in tela con tracciato indelebile, firmati ambedue dal richiedente e dall'autore, di regola ingegnere od architetto. Per le domande di permesso di fabbricazione o restaurazione di opere di limitata importanza, ed a giudizio dell'Assessore competente, potrà bastare, oltre alla firma del richiedente, quella di un geometra.

Analogamente si praticherà per quelle opere di cui all'alinea secondo dell'art. 19, alla cui intelligenza fossero necessari i disegni, i quali saranno ammessi anche colla sola firma del richiedente.

Dopo che per parte dell'Autorità municipale si sarà deliberato sulle presentate domande, uno dei due esemplari dei disegni verrà restituito al richiedente, firmato dal Sindaco o da chi per esso e munito del bollo civico, unitamente al permesso di esecuzione, nel caso di opere approvate; in caso contrario, all'esemplare dei disegni che si restituisce, verrà unita copia della relativa deliberazione.

Nelle domande di permesso relative a costruzioni, ricostruzioni o restauri di case e muri, o prima dell'inizio dei lavori a termini dell'art. 108, dovrà essere indicato il direttore dei lavori ed il capo-mastro muratore, od impresario, regolarmente abilitato, di cui intende valersi per l'esecuzione delle medesime, i quali dovranno pure controfirmare la domanda di permesso.

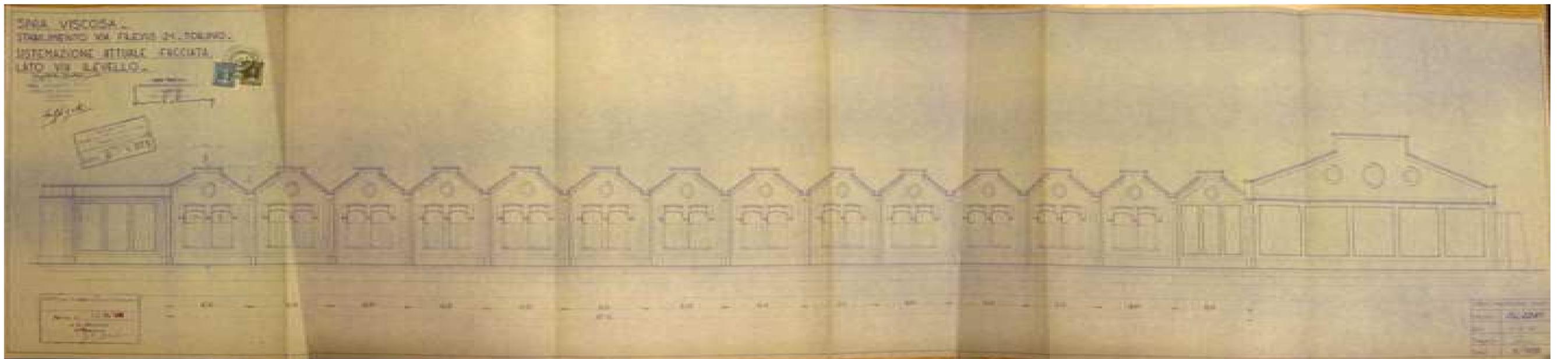
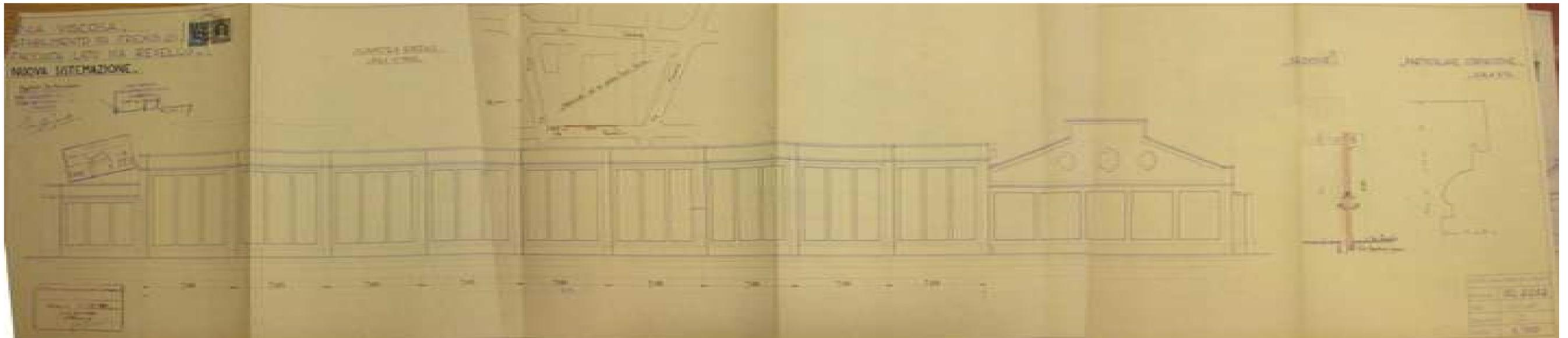
La copia dei disegni vidimata dal Sindaco ed il relativo permesso di costruzione debbono sempre trovarsi sul luogo dei lavori, dall'inizio della costruzione fino alla visita per l'abitabilità ed occupazione, per essere in ogni circostanza esibiti ai funzionari ed agli agenti municipali.

Art. 29. — La scala dei disegni da presentarsi non sarà minore del duecentesimo dal vero, né maggiore di un cinquantesimo. Le cornici e le parti ornamentali saranno disegnate almeno al venticinquesimo dal vero. Per ogni disegno saranno quotate le principali dimensioni, cioè i lati dei cortili e quelli interni ed esterni della pianta, le altezze dei singoli piani e quella del colonnato.

Art. 30. — Nel caso di facciata o di facciate contigue ad edifici già esistenti, ovvero di cortili fiancheggiati da altre proprietà, dovranno i particolari chiaramente

LA DOCUMENTAZIONE ANALIZZATA

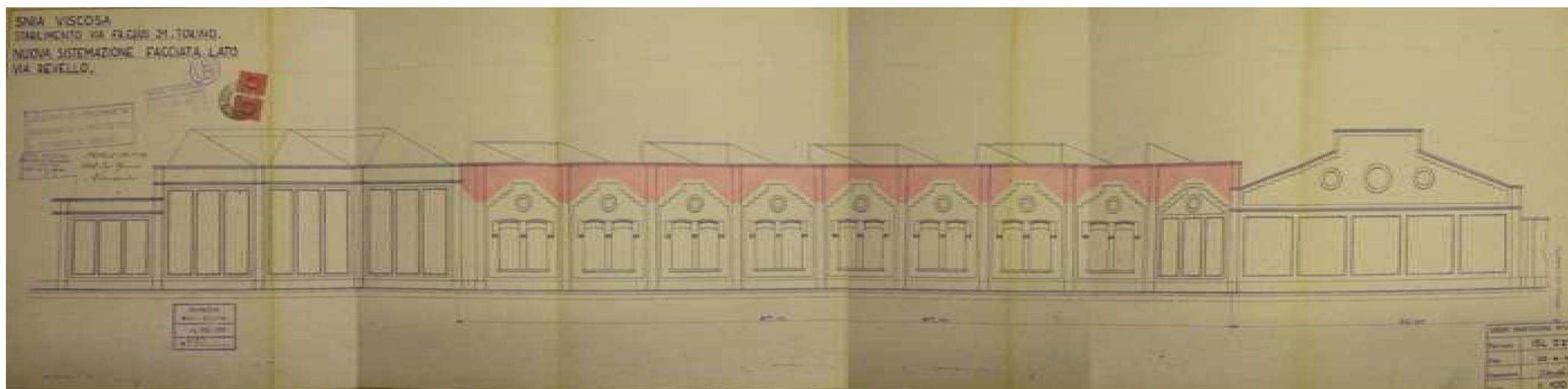
LE PROPOSTE DEL 1948



Stralcio delle Tavole - Pratica n. 223 del 1948

LA DOCUMENTAZIONE ANALIZZATA

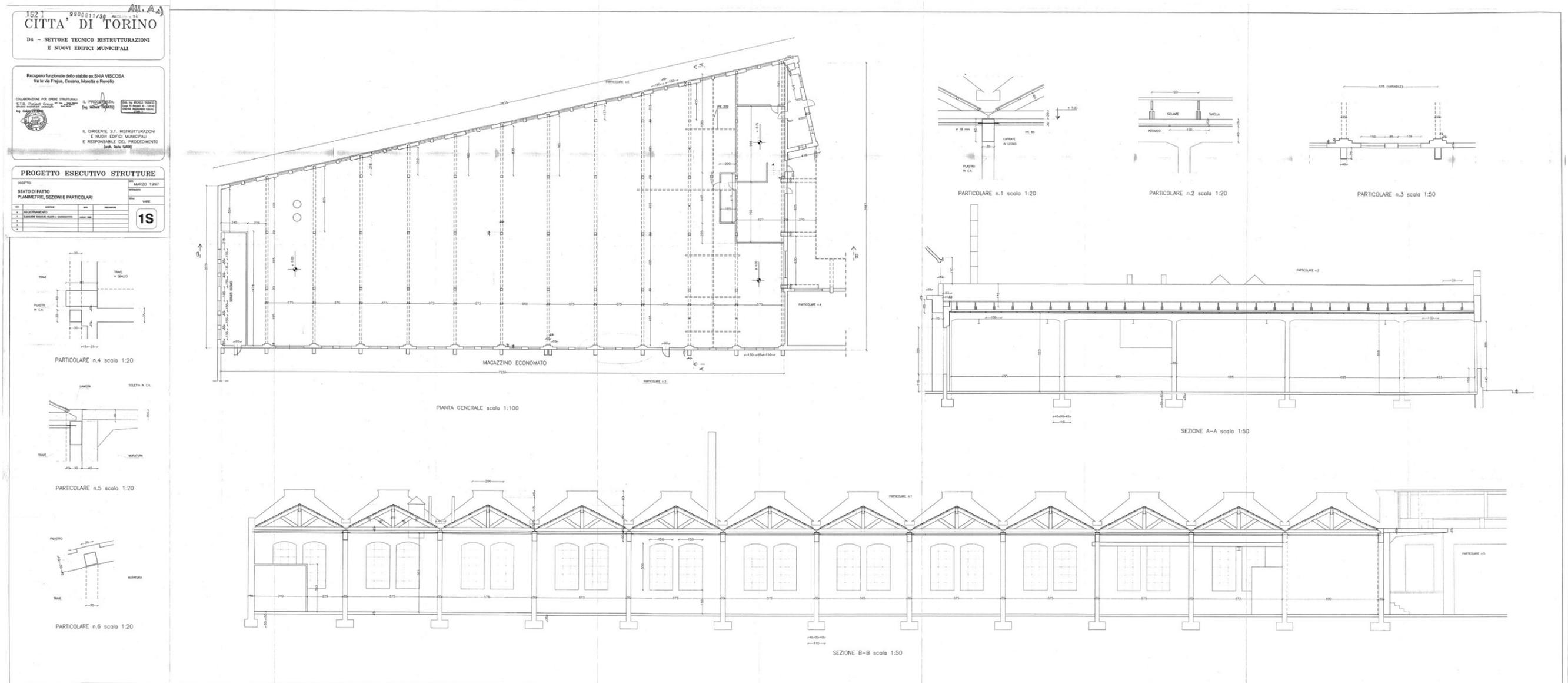
LE MODIFICHE DEL 1961



Stralcio della Tavola - Pratica n. 623 del 1961

LA DOCUMENTAZIONE ANALIZZATA

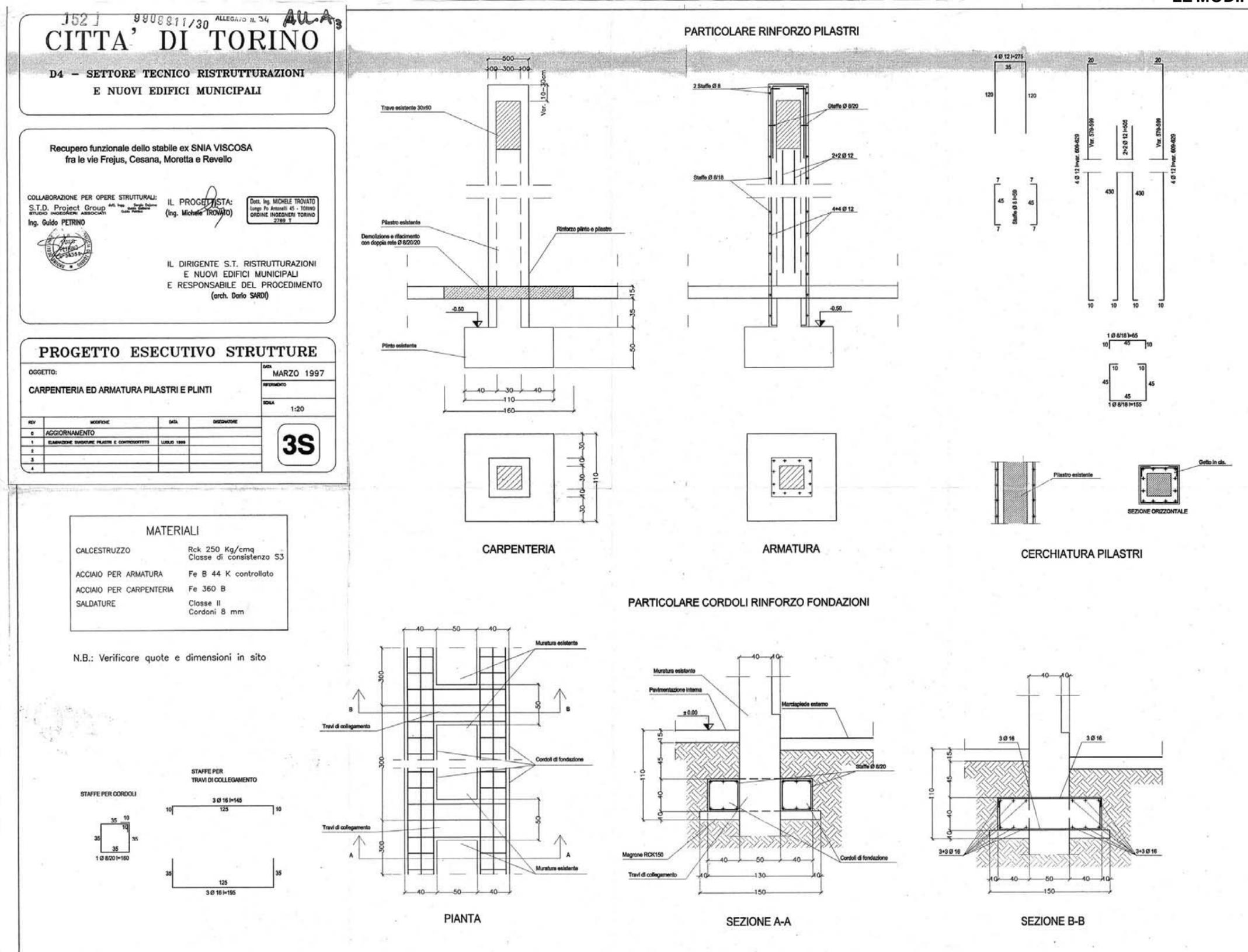
LE MODIFICHE DEL 1997-2000



Estratto della Tavola dello stato di fatto- 1997

LA DOCUMENTAZIONE ANALIZZATA

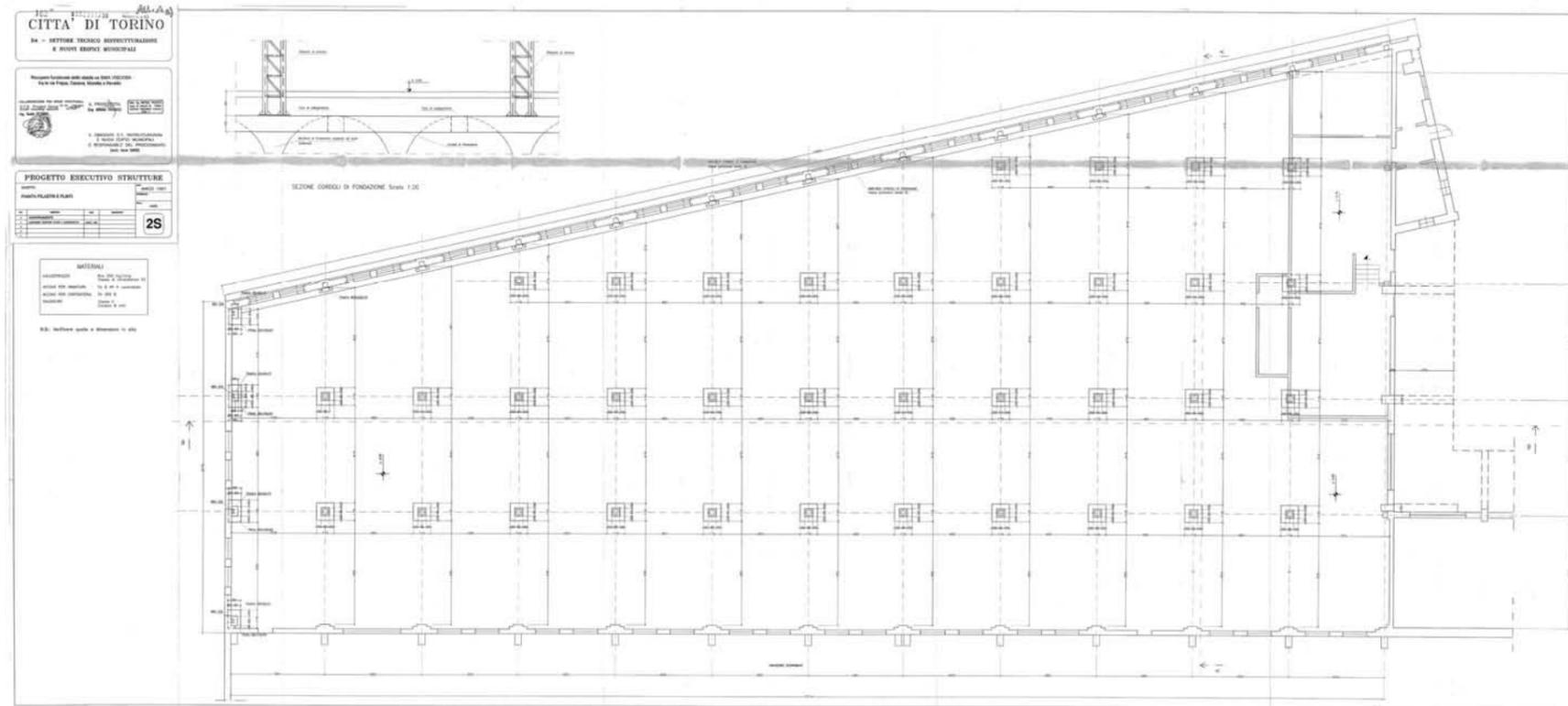
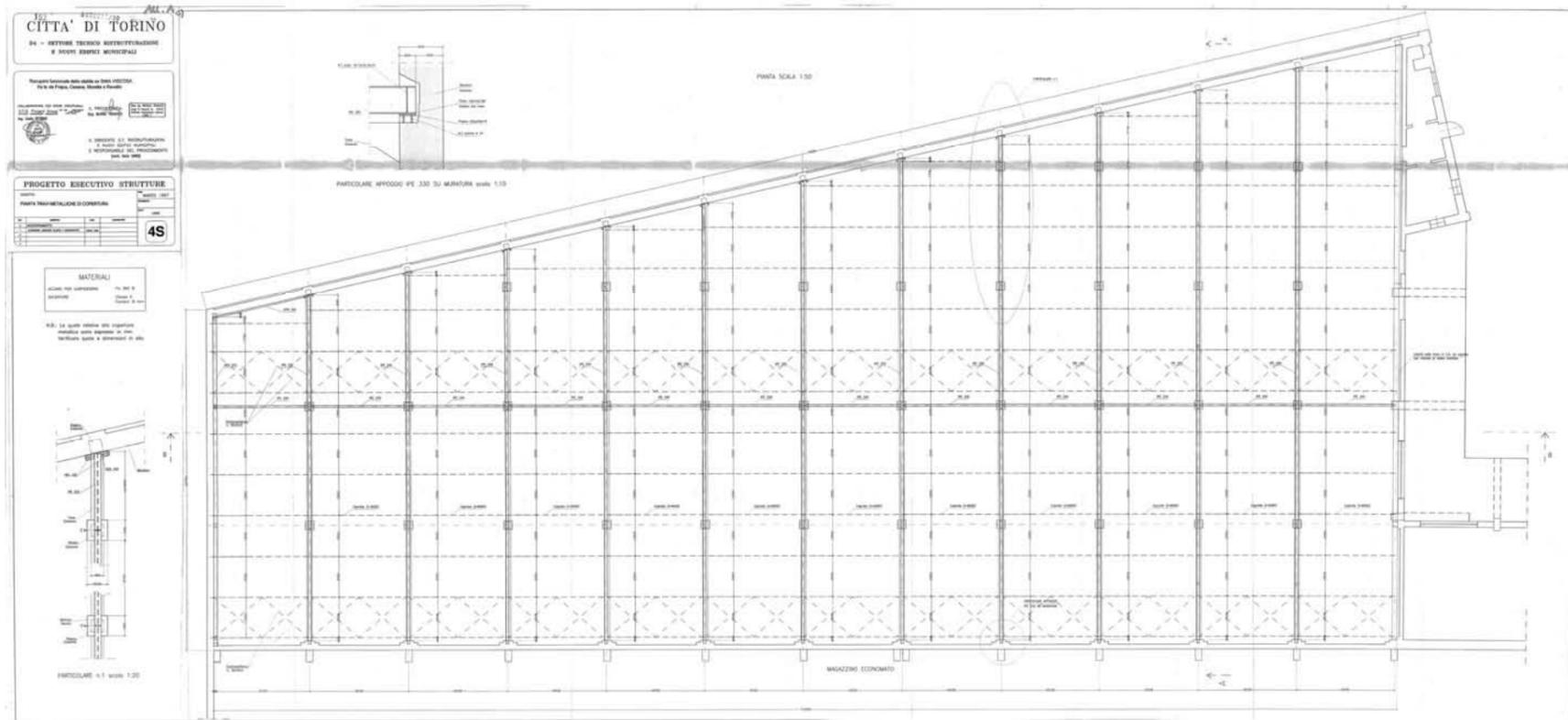
LE MODIFICHE DEL 1997-2000



Estratto della Tavola di progetto -1997

LA DOCUMENTAZIONE ANALIZZATA

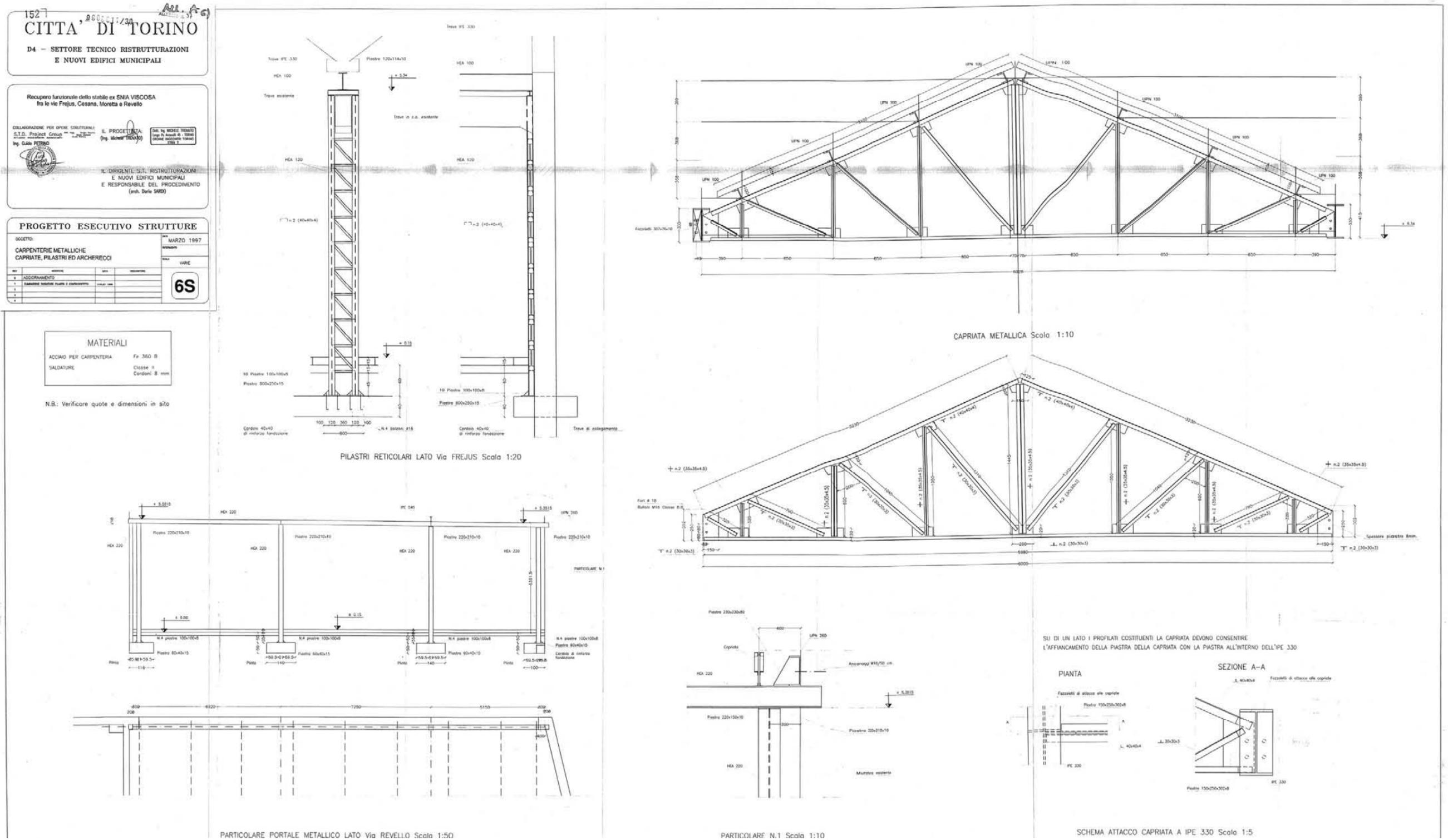
LE MODIFICHE DEL 1997-2000



Estratto della Tavola di progetto -1997

LA DOCUMENTAZIONE ANALIZZATA

LE MODIFICHE DEL 1997-2000



Estratto della Tavola di progetto -1997

DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

GIUGNO 2004



AREA BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito denominato Codice;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte conferito al dott. Mario Turetta;

Visto il Decreto Dirigenziale del 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata in via continuativa ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Vista la nota del 21/03/2007 ricevuta il 22/03/2007 con il Comune di Torino, in qualità di proprietario, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio del Piemonte e della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte espresso con verbale del 14/05/2007;



AREA BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

Ritenuto che l'immobile denominato "Stabilimento ex Diatto" provincia di TORINO comune di TORINO sito in Via Frejus n. 21-23 distinto al C.F. al Foglio n. 72 particella n. 828 (corrispondente al C.T. al Foglio n. 1224 particelle nn. 484-495-497-499), come dall'allegata planimetria catastale, presenta interesse ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DECRETA

il bene denominato "Stabilimento ex Diatto", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

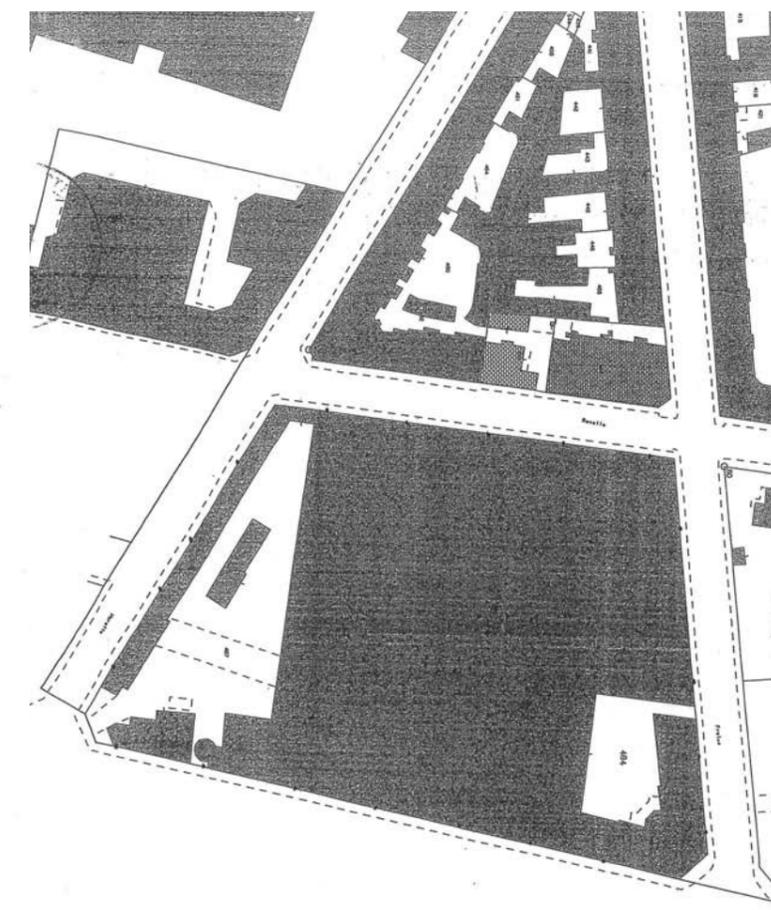
Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, 30 maggio 2007

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Mario Turetta



DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

RETTIFICA - APRILE 2009



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 costituente il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

CONSIDERATO che con D.P.C.M. in corso di registrazione è stato attribuito al Dott. Mario TURETTA l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte;

VISTO D.D.R. datato 30/05/2007 con il quale l'immobile denominato "Stabilimento ex Diatto", sito in provincia di Torino, Comune di Torino, via Frejus nn. 21-23, distinto al N.C.E.U. F. 72 part. 828 ed al N.C.T. al F. 1224 partt. 484, 495, 497, 499, è stato dichiarato d'interesse particolarmente importante ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.;

VISTA la nota prot. 18031 del 13/11/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Torino, Biella, Asti, Cuneo e Vercelli ha proposto a questa Direzione Regionale l'emanazione di un provvedimento di revisione della su citata dichiarazione d'interesse culturale; effettuata sulla base di un aggiornamento frazionamento catastale che consente l'individuazione delle parti sulle quali far convergere l'azione di tutela;

RITENUTO opportuno procedere ad una ripermimetrazione dell'area precedentemente richiamata nel D.D.R. del 30/05/2007 per le ragioni addotte dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Torino, Biella, Asti, Cuneo e Vercelli e per le motivazioni contenute nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

di rettificare, ai sensi degli artt. 13-14-128 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. il D.D.R. del 30/05/2007, richiamato in premessa e trascritto all'Agenzia del Territorio di Torino 1 in data 03/07/2007 ai nn. 35696 R.G. e 20671 R.P., come segue: l'immobile denominato "Stabilimento ex Diatto" sito in provincia di Torino, Comune di Torino, via Frejus 21-23 distinto al N.C.E.U. al Fg. 1224 part. 572 e al N.C.T. Fg. 1224 partt. 572 e 573 (facciata) è dichiarato di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto D.Lgs. 42/04 e s.m.i.

La planimetria catastale aggiornata e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di Torino.

A cura del competente Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Torino, Biella, Asti, Cuneo e Vercelli il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari competente per territorio ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario possessore o detentore a qualsiasi titolo.

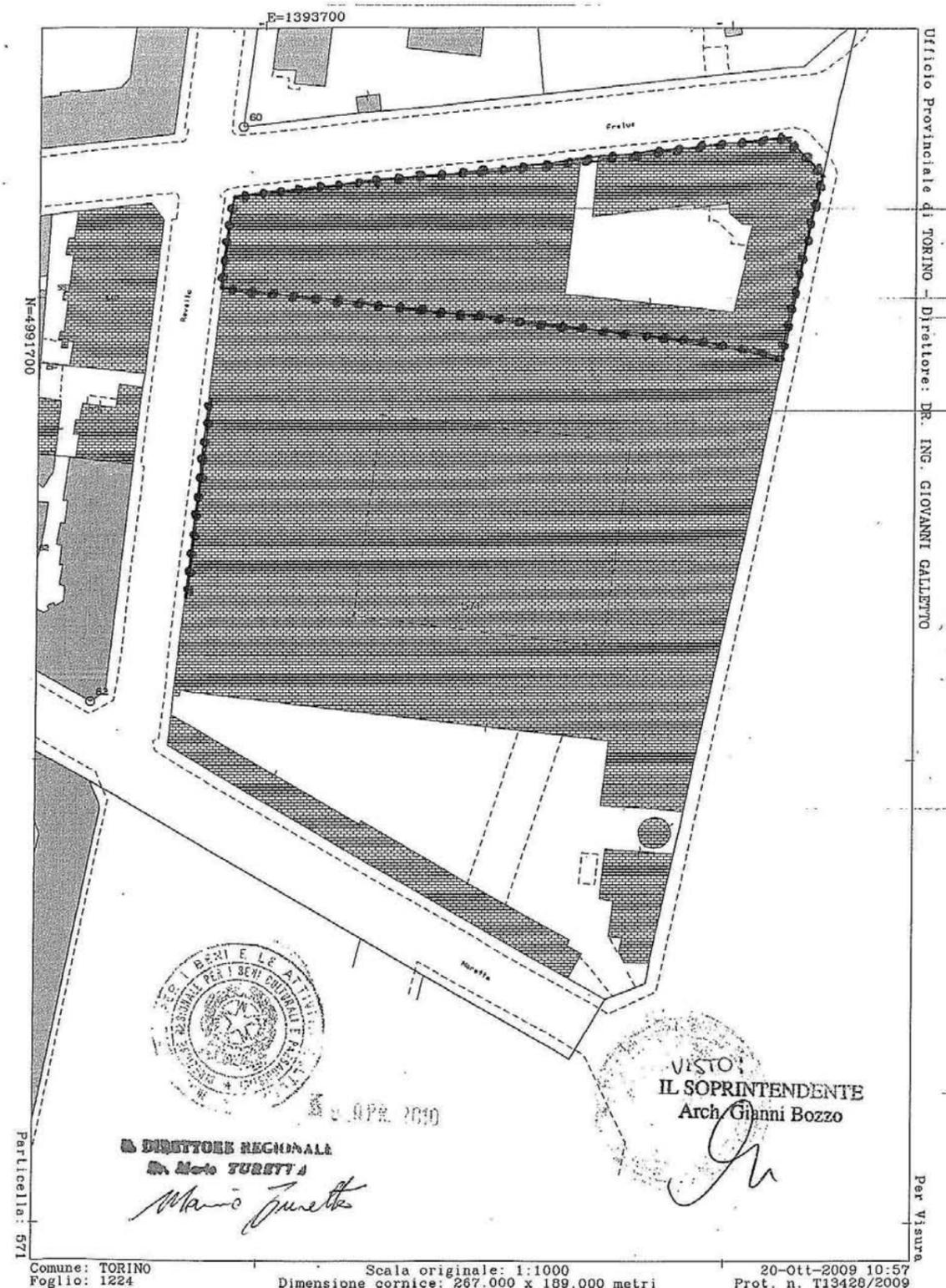
Avverso il provvedimento è ammessa proposizione di ricorso al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica della dichiarazione ai sensi dell'art. 16 del Decreto Legislativo n. 42/2004.

TORINO, li 9 APR 2010



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Mario TURETTA

Mario Turetta



DECRETI DI DICHIARAZIONE DI INTERESSE

PARERE DELLA SOPRINTENDENZA - MAGGIO 2000

17 MAG. 2000

CITTA' DI TORINO
Settore Tecnico Ristrutturazioni e
Nuovi Edifici Municipali
TORINO

18 MAG. 2000
N° 2252
Cat. 8 Cl. 10 Fasc. 1

Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
SOPRINTENDENZA PER I BENI
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
DI TORINO

DA CITARE NELLA RISPOSTA
Prot. N° DB/14552 Allegati

01/10/99
Risposta al Foglio del
Div. Sez. N°

OGGETTO: TORINO - Fabbricato di proprietà comunale compreso tra le vie Frejus, Revello, Moretta e Cesana, opere di consolidamento e messa a norma - Richiesta di parere.

In risposta all'istanza qui pervenuta, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi delle norme richiamate e delle altre vigenti, visti gli elaborati, la documentazione e le relazioni in allegato considerato anche che le opere in oggetto sono volte alla messa in sicurezza dell'edificio, autorizza l'esecuzione delle opere così come rappresentate e descritte a condizione che sul fronte dell'edificio che dà su via Revello non siano aperte le nuove porte che ne alterano il pregevole motivo decorativo. Si richiede inoltre che i pilastri metallici del locale donominato "3" non siano rivestiti da blocchetti di cemento e argilla espansa, bensì da vernici intumescenti. Questo trattamento, infatti, appare più idoneo a preservare l'aspetto interno di tale magazzino e la "leggerezza" dei pilastri metallici.

Il presente atto potrà subire variazioni o annullamento (principio di autotutela) ove la documentazione risulti imprecisa oppure successivamente si riscontrino situazioni o ritrovamenti non accertabili preliminarmente.

Si restituisce una copia, debitamente vistata, della documentazione allegata.

IL SOPRINTENDENTE
Pasquale Bruno Malara

L'INCARICATO DELL'ISTRUTTORIA
Arch. Biancolini/ln